

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
89.
SITZUNG
11. 10. 1978.

Presidente: VAJA

Indice

Disegno di legge n. 116:

“Norme sull’indennità da corrispondere agli elettori residenti all’estero, i quali rimpatriano per esercitare il diritto elettorale attivo in occasione della elezione del Consiglio regionale”

pag. 5

Disegno di legge n. 102:

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, concernente ‘Disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei comuni e dei segretari comunali della Regione’”

pag. 12

Deliberazione n. 30:

“Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 1977”

pag. 30

Deliberazione n. 31:

“Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 1978”

pag. 33

Inhaltsangabe

Gesetzentwurf Nr. 116:

“Bestimmungen über die Entschädigung, die den im Ausland ansässigen Wählern zu entrichten ist, welche zur Ausübung des aktiven Wahlrechtes anlässlich der Wahl des Regionalrates in die Heimat zurückkehren”

Seite 5

Gesetzentwurf Nr. 102:

“Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 11. Dezember 1975, Nr. 11, betreffend ‘Allgemeine Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindegerechten der Region’”

Seite 12

Beschlußfassungsvorschlag betreffend die Genehmigung der Haushaltsrechnung 1977 des Regionalrats (Nr. 30)

Seite 30

Beschlußfassungsvorschlag über die erste Änderung des Regionalratshaushalts für das Haushaltsjahr 1978 (Nr. 31)

Seite 33

Disegno di legge n. 98:

“Trasmissioni di atti e di dati alla Giunta regionale da parte degli enti, istituti ed aziende di credito a carattere regionale” (rinviato dal Governo in data 22 giugno 1978)

pag. 35

Gesetzentwurf Nr. 98:

“Übermittlung von Unterlagen und Daten an den Regionalausschuß von seiten der Kreditkörperschaften und Kreditanstalten regionalen Charakters” (von der Regierung am 22. Juni 1978 rückverwiesen)

Seite 35

Disegno di legge n. 104:

“Nuovo ordinamento del Mediocredito Trentino-Alto Adige” (rinviato dal Governo)

pag. 37

Gesetzentwurf Nr. 104:

“Neuordnung des Mediocredito Trentino-Alto Adige” (von der Regierung rückverwiesen)

Seite 37

Disegno di legge n. 107:

“Autorizzazione alla cessione a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano di quote di partecipazione della Regione ai fondi di dotazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige” (rinviato dal Governo)

pag. 42

Gesetzentwurf Nr. 107:

“Ermächtigung zur Abtretung von Anteilen der Region am Dotationsfonds des Mediocredito Trentino-Alto Adige zugunsten der autonomen Provinzen Trient und Bozen” (von der Regierung rückverwiesen)

Seite 42

Disegno di legge n. 108:

“Norme per l'utilizzazione dei proventi derivanti dalla monetizzazione con l'ENEL dei diritti di cui all'art. 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5”

pag. 44

Gesetzentwurf Nr. 108:

“Bestimmungen über die Verwendung der Erträge aus der Monetisierung der Rechte nach Art. 10 des Verfassungsgesetzes vom 26. Februar 1948, Nr. 5, gegenüber dem ENEL”

Seite 44

Ore 15.35

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.): *(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 5.9.1978

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.): *(Legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Sono assenti i signori consiglieri: Benedikter, Pancheri, Mengoni, Grigolli, Bassetti, Manica e Tonon.

Prego rimanere seduti.

Wenn keine Einwände erhoben werden, gilt das Protokoll als genehmigt.

Mit Bestürzung und Erschütterung haben wir vom plötzlichen Tod des Papstes Johannes Paul erfahren müssen. Er hat, glaube ich, trotz der kurzen Zeit des Wirkens seines Pontifikates der Welt und nicht nur der christlichen Welt seinen Stempel aufgedrückt. Die Wirkung seiner Tätigkeit, so meine ich, wird weit in die Zukunft reichen. Er hat mit seiner Bescheidenheit und seiner Liebenswürdigkeit erreicht, daß er die

Zuneigung der Menschen erworben hat. Sein Einsatz wird richtungsweisend sein. Er gab uns ein Signal für Vertrauen und Hoffnung. Auch wir sollten uns, glaube ich, als politische Vertreter der Bevölkerung daran orientieren. Wir nehmen im Namen des Regionalrates Trentino-Südtirol und der gesamten Bevölkerung unserer Region aufrichtig Anteil am Schmerz der Kirche und der Trauer der christlichen und nicht nur der christlichen Menschen. Ich bitte die Herren Abgeordneten, sich für eine Gedenkminute zu erheben. Anschließend werden wir die Sitzung im Zeichen der Trauer für fünf Minuten unterbrechen.

Con sgomento abbiamo appreso la notizia dell'improvvisa scomparsa di Papa Giovanni Paolo I. Credo che nonostante il suo breve Pontificato egli abbia impresso al mondo intero e non soltanto a quello cristiano la sua impronta. Sono convinto che la sua opera sarà sentita anche in un lontano futuro. La sua umiltà ed amabilità hanno suscitato la simpatia e l'affetto degli uomini. Il suo impegno sarà di orientamento per il mondo, essendo stato egli per noi tutti segno di speranza e di fiducia. Anche noi, rappresentanti politici della nostra popolazione, dovremmo seguire, a mio avviso, questa via da lui tracciata. A nome del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige e di tutta la nostra

popolazione partecipiamo sinceramente al dolore della Chiesa ed al lutto del mondo cristiano e non cristiano.

Prego i signori consiglieri di volersi alzare per una breve commemorazione, osservando un minuto di silenzio. Sospendiamo la seduta per cinque minuti in segno di lutto.

(ore 15.40)

(ore 15.50)

PRESIDENTE: Die Sitzung wird wieder aufgenommen.

La seduta è aperta.

Am 25. September 1978 ist in Trient der ehemalige Regionalratsabgeordnete Cav. Guglielmo Banal im Alter von 81 Jahren gestorben.

Cav. Guglielmo Banal war in der 1., 2. und 3. Legislaturperiode Mitglied des Regionalrats. Er war als Vertreter der Christdemokratischen Partei auf der Liste der DC gewählt worden und hatte zahlreiche wichtige Ämter in der Region und in der Provinz bekleidet.

Der Regionalrat drückt der Familie sein aufrichtiges Beileid aus und gedenkt in Trauer des Verstorbenen.

Il 25 settembre 1978 si è spento a Trento, all'età di 81 anni, l'ex Consigliere regionale cav. Guglielmo Banal.

Aveva fatto parte del Consiglio regionale nella I, II e III legislatura, eletto nella lista della Democrazia Cristiana.

Aveva ricoperto numerosi e importanti incarichi in sede regionale e provinciale.

Il Consiglio regionale si associa al lutto della famiglia ricordando lo scomparso.

Mit Abscheu mußten wir gestern und heute weitere Morde aus der Terroristenszene zur Kenntnis nehmen. Wir verurteilen diese auf das Entschiedenste und hoffen, daß die politischen Gewalten und die Mitarbeit der Bevölkerung es verhindern werden, daß in Zukunft diese Terrorakte weiterhin Wirkung haben können.

Ich bitte die Herren Abgeordneten sich zum Zeichen der Trauer für diese Verstorbenen, des Kollegen Banal und der Opfer des Terrorismus, zu erheben.

Con orrore abbiamo appreso ieri ed oggi la notizia di ulteriori assassini per opera di terroristi. Condanniamo questi atti con estrema decisione e speriamo che le forze politiche riescano in futuro ad ostacolare questi atti terroristici con la collaborazione della popolazione.

Prego i signori consiglieri di volersi alzare in segno di lutto per questi scomparsi, per il collega Banal e le vittime del terrorismo.

Mitteilung:

Der Regionalaussschuß hat folgende Gesetzentwürfe eingebracht:

Nr.114: "Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 29. August 1976, Nr. 10 - Regelung der Aufenthaltsabgabe";

Nr.115: "Bestimmungen für die Errichtung eines Konsortiums unter den Gemeinden zur Führung der Heilbäder von Comano";

Nr.116: "Bestimmungen über die Entschädigung, die den im Ausland ansässigen Wählern zu

entrichten ist, welche zur Ausübung des aktiven Wahlrechtes anlässlich der Wahl des Regionalrates in die Heimat zurückkehren".

Am 26. September hat der Regierungskommissär folgendes Regionalgesetz mit dem Sichtvermerk versehen:

- "Äbänderungen zum Regionalgesetz vom 24. Juni 1957, Nr. 11, betreffend Bestimmungen über die Volksbefragung zur Aufhebung von Regional- und Landesgesetzen".

Es sind folgende Anfragen eingebracht worden:

- Nr.163: des Abgeordneten Erschbaumer am 13. September 1978;
- Nr.164: des Abgeordneten Erschbaumer am 15. September 1978;

Comunicazioni:

Sono stati presentati dalla Giunta regionale i seguenti disegni di legge:

- n. 114: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 29 agosto 1976, n. 10 - Disciplina dell'imposta di soggiorno";*
- n. 115: "Norme per l'istituzione di un consorzio tra i Comuni per la gestione delle Terme di Comano";*
- N. 116: "Norme sull'indennità da corrispondere agli elettori residenti all'estero, i quali rimpatriano per esercitare il diritto elettorale attivo in occasione della elezione del Consiglio regionale".*

Il Commissario del Governo ha vistato, in data 26 settembre 1978, la seguente legge regionale:

- *"Modifiche alla legge regionale 24 giugno 1957, n. 11, contenente norme sul referendum abrogativo di leggi regionali e provinciali".*

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- n. 163: da parte del cons. Erschbaumer, in data 13 settembre 1978;*
- n. 164: da parte del cons. Erschbaumer, in data 15 settembre 1978.*

Ha la parola, sull'ordine dei lavori, il cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I. - D.N.): On. Presidente, io ho consultato l'ordine del giorno che lei ha trasmesso ai componenti dell'assemblea legislativa. Desumo da esso che questo Consiglio ha in programma due sedute, l'odierna attualmente in corso ed una riferita a giovedì 19 ottobre. Debbo desumere, da affermazioni da lei più volte avanzate, che la seduta di giovedì 19 ottobre sia l'ultima seduta prevista per i lavori del Consiglio regionale. Scorrendo allora, in questa visione, i vari punti fissati all'ordine del giorno, non trovo una legge che si riferisce al trattamento normativo ed economico dei dipendenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trento e di Bolzano per la quale era stata prevista, da parte delle minoranze, la presentazione di una relazione. Allora la domanda è questa: debbo presumere che tale legge non rientra nel programma di lavoro del Consiglio regionale? Se sì, viene a cadere ogni motivo di contrasto; se no, se debbo presupporre

che sia in animo di stilare un ordine del giorno suppletivo, dovrei richiamare l'attenzione e la cortesia dell'on. Presidente del Consiglio su un problema di interpretazione di regolamento che impedisce, qualora non risolto a priori, la pratica difesa di un diritto primario che ciascun consigliere, e come singolo e come componente di un gruppo regolarmente qui dentro costituito, verrebbe ad incontrare.

Perchè? E mi riferisco a colloqui o a iniziative da lei assunte nella volontà precipua di tutelare, dal suo punto di vista, e i diritti dei consiglieri e i diritti del Consiglio, come assemblea legislativa e come andamento dei suoi lavori, io le debbo far notare, on. Presidente, che proprio dalla oscurità o della inapplicabilità, dirò meglio, di un articolo del nostro regolamento, oggi come oggi viene coartato quello che è un diritto primario dei consiglieri regionali. E spiego il perchè. Perchè quel comma del regolamento stabilisce, categoricamente certo, ma con uno spirito completamente ordinatorio e non certo imperatorio, che i presidenti delle commissioni legislative debbono restituire alla Presidenza del Consiglio la legge loro consegnata, al completo anche delle relazioni eventuali di maggioranza e di minoranza, entro il termine di 40 giorni. Orbene, on. Presidente, se questa è la realtà dobbiamo vedere il motivo per il quale il legislatore regionale all'inizio...

PRESIDENTE: Lei parla sul regolamento, non facciamo la discussione su questo punto, prego di essere conciso.

PREVE CECCON (M.S.I.-D.N.): Arriverò brevemente al punto del problema. Tralascio allora lo spirito che ha animato i legislatori, quando vollero questo preciso regolamento. Dico che

però quell'articolo stabilisce, con questa norma, il dovere della Presidenza del Consiglio di richiedere, allo scadere dei 40 giorni, notizie qualora il disegno di legge non venga consegnato. Nella fattispecie questo non è avvenuto, nella fattispecie questo disegno di legge, per quanto ci riguarda, è presente all'attenzione della commissione da un anno e nessuna delle operazioni previste dal regolamento si è attuata. E non è pensabile, on. Presidente, che nel termine di 40 giorni possano individuarsi 38 giorni disponibili alla commissione per il dibattito interno e che vengano configurati soltanto 2 giorni per le relazioni di minoranza. Cioè c'è un problema di tempo che va rispettato, anche nella stretta osservanza della disposizione regolamentare. Il che, a mio modesto modo di vedere, non è avvenuto! E mi consenta anche il fatto che non è pensabile che si dica o si pensi che noi vogliamo, con questo marchingegno, come lo si individua dalle relazioni di minoranza, noi vogliamo bloccare i lavori della Giunta, perchè? Ma perchè, on. Presidente, mi rivolgo a lei come Presidente del Consiglio, ma mi rivolgo a lei anche e soprattutto nella fattispecie come appartenente e non ultimo di una assemblea legislativa nazionale, del Parlamento italiano. Lei lo sa, on. Presidente, che nel momento in cui il Capo dello Stato emette il decreto di convocazione delle elezioni, i parlamentari rimettono alla sovranità popolare il loro mandato, e ogni assemblea cessa di produrre e di operare. E qui noi lo abbiamo ampiamente superato questo termine. Non per nulla le leggi elettorali che cosa prevedono? Prevedono che un dipendente del Consiglio o della Provincia o di qualsiasi ente pubblico che ha in animo di candidare debba dare le sue dimissioni qualche mese prima della candidatura, perchè? Perchè non

possa compiere atti che gli tornino utili all'elezione. E che cosa fanno le Giunta regionali e provinciali oggi, quando i comizi elettorali sono convocati, se non sfornare leggi atte a captare la benevolenza degli elettori? Anche questo rientra in un...

PRESIDENTE: Non faccia valutazioni politiche, consigliere, io la prego di rimanere strettamente nel...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Non fa parte, perchè lei divaga un po'.

PREVE CECCON (M.S.I.-D.N.): Concludo e così la rassicuro che non le ruberò altro tempo. Concludo. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che nella impossibilità di applicare una norma regolamentare, abbiamo tre strade: o c'è una prassi costante e lei me la dimostra, o esiste la esigenza di interpretare il regolamento e questo è compito del Consiglio e non degli uffici, oppure dobbiamo modificare il regolamento, ma la modifica vale pro futuro e non certo pro passato e pro preterito. Ed ecco allora che se abbiamo varcato il limite dell'etica politica che vuole l'interruzione dei lavori all'atto della indizione dei comizi, a lei non costa nulla, on. Presidente, convocare questo Consiglio, anziché il 19, il 25 o il 26 o il 24, in modo da dare la possibilità ai relatori di minoranza di compiere e di assolvere al loro compito e alla loro funzione, che è funzione primaria, che non può essere in alcun modo violentata. Su questa esigenza io richiamo la sua attenzione e spero che, proprio in "limine mortis", lei voglia dare una volta ancora, come sempre ha dato, dimostrazione obiettiva della sua

volontà di tutelare i diritti di ciascuno di noi.

PRESIDENTE: Ich glaube, ich kann etwas kürzer als Herr Abgeordneter Ceccon sein. Ich habe bewiesen, glaube ich, daß ich tatsächlich, wie mir der Herr Abgeordnete Ceccon sagte, doch relativ Objektivität walten gelassen habe. Ich habe ihn eigentlich länger reden lassen, als es das Argument erlaubt hätte. Er hat über die Tagesordnung gesprochen. Bitte, keine bewertende Bemerkungen zu machen!

Ich möchte nur ganz kurz sagen: 1. hat Herr Abgeordneter Ceccon über einen Tagesordnungspunkt gesprochen, der überhaupt nicht Gegenstand der vorliegenden Tagesordnung ist. Also ist es überhaupt überflüssig über diesen Tagesordnungspunkt, der gar nicht auf der Tagesordnung steht, zu reden. Es besteht eine Kontaktnahme mit einzelnen Fraktionen des Regionalrates, was überhaupt nicht in diese Sitzung gehört. Ich habe niemals behauptet, daß die 19.-Oktober-Sitzung die letzte sein wird. Dann möchte ich noch ganz eindeutig und entschieden bemerken, daß es Aufgabe des Präsidenten ist, die Geschäftsordnung anzuwenden und zu interpretieren. Ich glaube, daß auch hier gewisse politische Überlegungen vielleicht Grund waren für diese Intervention. Ich meine aber, daß es überhaupt überflüssig ist, über einen Tagesordnungspunkt zu reden, der gar nicht zur Diskussion vorliegt. Wir werden zur gegebenen Zeit darüber reden können. Wir behandeln die vorliegende Tagesordnung und können nicht über Tagesordnungspunkte debattieren, die vielleicht morgen noch vorliegen werden. Also erachte ich die Diskussion als beendet und möchte zum ersten Punkt der heutigen Tagesordnung übergehen.

Credo di poter essere un po' più breve del consigliere Ceccon. Ritengo di aver posto in luce

una relativa obiettività, come ebbe a dire il consigliere testè menzionato, lasciandolo parlare più di quanto l'argomento richiedesse. Egli ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Prego di volersi astenere da esprimere giudizi!

Desidero dire brevemente che il cons. Ceccon ha discusso su un punto dell'ordine del giorno, che non forma oggetto di questa seduta, per cui è inutile prenderlo in considerazione, in quanto l'argomento non è stato posto all'ordine del giorno. Vi sono stati contatti fra i singoli gruppi consiliari, la qual cosa però esula da questa seduta. Non ho mai dichiarato che il 19 ottobre il Consiglio si riunirà per l'ultima volta. Desidero inoltre osservare inequivocabilmente e con decisione che è compito del Presidente applicare ed interpretare il regolamento interno. Credo che alla base di predetto intervento via siano forse determinate considerazioni a carattere politico. Ritengo tuttavia inutile discutere su un argomento, che non è previsto dall'ordine del giorno, ma potremo parlarne a tempo debito. Ci apprestiamo a svolgere un determinato ordine del giorno, ma non possiamo, ripeto, dibattere su argomenti che formeranno oggetto di dibattito forse ancora domani. Ritengo pertanto chiusa la discussione e vorrei passare al primo punto dell'odierno ordine del giorno.

Gesetzentwurf Nr. 116: "Bestimmungen über die Entschädigung, die den im Ausland ansässigen Wählern zu entrichten ist, welche zur Ausübung des aktiven Wahlrechtes anlässlich der Wahl des Regionalrates in die Heimat zurückkehren".

Ich ersuche die Regionalregierung, ihren Bericht zu geben.

Punto 1) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 116: "Norme sull'indennità da cor-

rispondere agli elettori residente all'estero, i quali rimpatrinano per esercitare il diritto elettorale attivo in occasione della elezione del Consiglio regionale".

Prego la Giunta regionale, l'assessore competente di leggere la sua relazione.

BERTORELLE (assessore enti locali - D.C.): Con la legge regionale 5 agosto 1974, n. 5, è stata disposta la concessione di una indennità a favore dei cittadini emigrati all'estero i quali abbiano esercitato il diritto elettorale attivo nella consultazione elettorale regionale dell'autunno 1973.

Tale legge regionale non poté trovare applicazione anche se, in seguito a ricorso del Governo, fu dichiarata legittima dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 90 del 21 marzo 1974.

Successivamente è stato ripreso l'argomento e, con la legge regionale 24 agosto 1977, n. 9, sono state apportate alcune modifiche alla legge originaria. Si rendono tuttavia necessari ulteriori aggiornamenti, intesi soprattutto a ragguagliare l'indennità agli effettivi costi attuali e a mettere i Comuni nella condizione di poter erogare tempestivamente l'indennità.

A tal fine la Giunta regionale propone il presente disegno di legge.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della I commissione di fare la sua relazione.

RICCI (P.S.I.): La I commissione ha esaminato questo disegno di legge, ed avendolo approvato all'unanimità ha ritenuto di soprassedere alla relazione scritta.

PRESIDENTE: Prego il rappresentante della II commissione di fare la sua relazione. Ha la parola il cons. Bolognani per fare la relazione della II commissione.

BOLOGNANI (D.C.): E' stato approvato all'unanimità, per cui può passare all'approvazione del Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie.

Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Es hat das Wort der Abgeordnete Erschbaumer.

La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? La parola al consigliere Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (S.P.S.): Sehr geehrter Herr Präsident! Wir haben dem vorliegenden Gesetzentwurf anlässlich der Behandlung in der regionalen Gesetzgebungskommission in der Überzeugung zugestimmt, daß die vorgesehene Erhöhung notwendig und angemessen ist. Die heute nur kurz angeführte Begründung wurde bereits in der Kommission abgegeben. Wir glauben, daß eine hohe Wahlbeteiligung von großer Bedeutung auch anlässlich der Regionalratswahlen ist, nachdem ja nicht nur das Wahlrecht, sondern sogar die Wahlpflicht besteht. Dafür soll auch eine entsprechend hohe Entschädigung ausbezahlt werden.

Ich bin der Ansicht, daß auch der vorgesehene Betrag noch sehr gering ist, weil ja von den 48.000 Wie nach Abzug der gesetzlichen Steuern nur mehr etwa 40.000 verbleiben. Dieser Betrag ist angesichts des andauernden Währungsverfalls bestimmt nicht als übertrieben hoch zu betrachten. Anlässlich der letzten Teilwahlen in Italien zu den Regionalräten gab es unter-

schiedliche Wahlbeteiligungen. Demgegenüber war in Südtirol bisher bei Regionalratswahlen immer eine sehr hohe Wahlbeteiligung zu verzeichnen. Deshalb ist eine angemessene Entschädigung dazu angetan, auch die nicht in unserem Lande wohnhaften und erwerbstätigen Südtiroler zur Erfüllung ihrer Wahlpflicht zu veranlassen. Auf Grund dieser Überlegungen und dieser politischen Überzeugung stimme ich im Namen der Sozialdemokratischen Partei Südtirols für diesen Gesetzentwurf.

(Illustrissimo signor Presidente! In sede di commissione abbiamo espresso voto favorevole in merito al presente progetto di legge essendo noi convinti che il previsto aumento sia necessario e adeguato. La motivazione indicata oggi soltanto a grandi linee è stata ampiamente illustrata in sede di commissione. Siamo dell'opinione che un'alta affluenza alle urne sia di grande importanza per le prossime elezioni regionali, essendo l'espressione del voto un diritto-dovere, per cui è giusto elargire un rimborso spese di una certa entità.

Sono dell'avviso che l'importo previsto sia da considerarsi ancora modesto, dato che le 48.000 lire diverranno in pratica 40.000, dovendo detrarre quanto previsto dalla legge fiscale, per cui predetta somma non è affatto elevata, se si considera la costante inflazione. In occasione delle ultime elezioni regionali svoltesi parzialmente nel territorio nazionale, l'affluenza alle urne è stata differente da Regione a Regione, mentre in Alto Adige tale afflusso indicò sempre un'alta percentuale. Un adeguato rimborso spese sembra equo e servirà di stimolo ad adempiere il proprio dovere elettorale anche ai sudtirolesi che per motivi di lavoro non risiedono in Alto Adige. Alla luce di queste considerazioni e convinzione

politica voterò a nome del partito social-democratico sudtirolese per il presente disegno di legge.)

PRESIDENTE: Ha la parola il cons. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.-D.N.): Brevissimamente, signor Presidente, per annunciare il nostro voto favorevole naturalmente a questo provvedimento di legge, di cui riconosciamo la necessità ed anche l'urgenza. L'occasione ci torna propizia per rammentare ai colleghi che sarebbe auspicabile che quanto prima il Parlamento nazionale concedesse il diritto di voto agli italiani residenti all'estero in tutto il mondo, perchè evidentemente torna qui a proposito ricordare come diversi milioni di cittadini italiani, che hanno dato il loro contributo alla nostra nazione per tanti anni, trasferitisi all'estero non godano più praticamente dei diritti politici e troppe sono le tergiversazioni, le lungaggini burocratiche, gli intoppi, gli ostacoli che vengono frapposti perchè questo grande numero di cittadini benemeriti abbia al più presto riconosciuto un diritto fondamentale, sancito dalla Costituzione italiana, il diritto di votare anche all'estero, così come succede in tutti i paesi più progrediti. Ora 48 mila lire di indennità, Presidente... ! Mi sembra che avremmo anche potuto arrotondarle a 50 mila; sembra quasi che con queste 2 mila lire si sia voluto, in qualche modo, fare un certo risparmio e fare una politica di stretta economia. Ecco, non mi permetto di presentare un emendamento per questo, ma mi sembra che effettivamente avremmo potuto fare cifra tonda.

Comunque, diamo il voto favorevole con l'auspicio che la prossima volta tutti gli italiani non abbiamo bisogno di ritornare espressamente in patria per partecipare alle elezioni, ma

possano, attraverso la forma più opportuna e più corretta, esercitare questo diritto nelle sedi dove abitualmente essi svolgono la loro attività in tutto il mondo.

PRESIDENTE: Vuole rispondere l'assessore Bertorelle? No. La discussione generale è chiusa.

Es will niemand antworten. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist einstimmig genehmigt.

Nessuno chiede la parola. Il dibattito generale è chiuso. Votiamo il passaggio all'esame articolato. Chi approva? Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato all'unanimità.

Art. 1

L'articolo 24 della legge regionale 24 agosto 1977, n. 9 è sostituito dal seguente:

“Agli elettori residenti all'estero, i quali siano rimpatriati per esercitare il diritto elettorale attivo in occasione della elezione del Consiglio regionale, è concessa una indennità per mancato guadagno nella misura fissa di lire 48 mila.

Per la corresponsione dell'indennità di cui al comma precedente la Regione si avvale del servizio economato dei Comuni, ai quali gli interessati potranno rivolgersi il giorno stesso della votazione o nei due giorni seguenti. L'indennità sarà erogata, anche in deroga ai limiti previsti dai regolamenti comunali sul servizio di economato, su presentazione del certificato elettorale, munito del bollo dell'Ufficio elettorale di sezione presso il quale l'elettore ha espresso il voto, e dopo l'accerta-

mento della sua qualità di elettore residente all'estero, direttamente all'interessato il quale ne rilascia ricevuta.

Le somme anticipate a tal fine dai Comuni saranno rimborsate dalla Regione sulla base di rendiconto completo delle ricevute rilasciate dagli interessati".

Wer meldet sich zu Artikel 1 zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Artikel 1 ist einstimmig genehmigt.

Chi chiede la parola in merito all'art. 1? Nessuno. Votiamo. Chi è a favore? Contrari? Astensioni?

L'art. 1 è approvato all'unanimità.

Art. 2

Alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge, previsto per l'anno 1978 in lire 40 milioni, si farà fronte mediante prelevamento di pari importo dal fondo iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto e entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Bitte genau zählen. Es ist die absolute Mehrheit erforderlich. Wer ist dafür? Dagegen?

Stimmenthaltung? Artikel 3 ist mit 38 Ja-Stimmen genehmigt.

Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine. Bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Prego di voler controllare attentamente. E' necessaria la maggioranza assoluta. Chi è favorevole? Contrari? Astensioni? L'art. 3 è approvato con 38 voti favorevoli.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

Dico ai consiglieri che abbiamo seduta del Consiglio regionale, ed altri incontri sarebbero da rimandare ad altro termine.

Bitte andere Sitzungen oder andere Zusammenkünfte zu einem anderen Zeitpunkt anzubereitern! Wir haben Sitzung des Regionalrates.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt. Ich bitte um etwas Ruhe! Ich bitte die Amtsdienere die Türen zu schließen.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Prego gli uscieri di chiudere le porte. Abbiamo seduta del Consiglio regionale.

Esito della votazione:

votanti 47

sì 46

1 scheda bianca.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: Abstimmende 47, ja 46, ein weißer Stimmzettel. Der Regionalrat genehmigt den Gesetzentwurf.

Punto 2) dell'ordine del giorno: *Disegno di*

legge n. 102: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, concernente 'Disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei comuni e dei segretari comunali della Regione'".

Prego la Giunta regionale di fare la propria relazione. Manca l'assessore competente, prego l'assessore Bertorelle di fare la relazione. Prego di essere un po' attenti allo svolgimento dell'ordine dei lavori, altrimenti interrompo la seduta per mancanza di interesse.

BERTORELLE (assessore enti locali - D.C.): La Giunta regionale il 2 marzo 1977 aveva presentato al Consiglio regionale un disegno di legge, il n. 71 che disciplinava la stessa materia che forma oggetto della presente proposta di legge.

Come i Signori Consiglieri sanno, in sede di Commissione legislativa, si è deciso di approvare solo uno stralcio dell'intera normativa contenuta nell'originaria proposta della Giunta, d.d.l. n. 71, al fine di poter far fronte con urgenza alla situazione veramente precaria in cui si erano venute a trovare innumerevoli amministrazioni comunali della nostra regione, in particolare della provincia di Trento.

Nel corso del dibattito consiliare sulla proposta di legge-stralcio, da più parti politiche, si è chiesto alla Giunta regionale di ripresentare l'originario disegno di legge dopo aver valutato la situazione di generale disagio in cui il settore dell'impiego presso gli enti locali territoriali versa.

Nel predisporre la presente proposta di legge la Giunta regionale ha tenuto conto delle proposte nel frattempo formulate dalle Province

autonome, dalle rappresentanze dei Comuni e dei sindacati dei dipendenti e segretari comunali.

La normativa in essa contenuta non si discosta, a grandi linee, da quella già prevista nel d.d.l. n. 71 tranne che per quanto attiene le modalità di assunzione dei dipendenti dei Comuni, di fissazione del trattamento giuridico ed economico del personale, compresi i Segretari comunali, e, soprattutto, l'organizzazione e la partecipazione al corso di preparazione alle funzioni di segretario comunale che ogni biennio le due Province organizzano, con spesa a carico del bilancio regionale. Al fine di rendere più efficiente e qualificato il corso e, mediante l'assegnazione di un assegno di studio ai partecipanti, mettere in grado soprattutto giovani laureati, non occupati, di prepararsi ad una funzione assai delicata oltrechè importante all'interno dell'amministrazione locale.

Si è a tal fine, aumentato di 30 milioni lo stanziamento già previsto in bilancio, sicuri che si tratti di un investimento che sul piano socioamministrativo darà certamente i suoi frutti positivi.

Si è riproposta la modifica delle procedure concorsuali, limitatamente alle sedi di terza classe, popolazione fra i 2001 ed i 10 mila abitanti, al fine di poter permettere la partecipazione ai concorsi stessi anche delle nuove leve e poter operare, mediante prove di concorso per titoli ed esami, una migliore selezione del personale destinato ad occupare la posizione di vertice all'interno dell'apparato burocratico dei Comuni.

Per i motivi qui sopra esposti, la Giunta regionale ritiene il presente disegno di legge meritevole di approvazione, e con questo auspicio lo presenta e sottopone all'esame dei Signori Consiglieri regionali.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della I commissione di fare la sua relazione. Ha la parola l'avv. Paris.

PARIS (D.C.): La Commissione ha esaminato questo disegno di legge nella seduta del 7 settembre 1978.

Nel corso della discussione generale, richiamandosi alle argomentazioni già svolte in occasione della discussione del disegno di legge-stralcio "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11", la Commissione ha complessivamente sottolineato la necessità di un intervento legislativo come quello proposto dalla Giunta regionale, al fine di adeguare la normativa dello stato giuridico e del trattamento economico dei dipendenti e dei segretari comunali alle emergenti necessità.

Nella discussione articolata l'Assessore proponente, a nome della Giunta regionale, ha presentato determinati emendamenti intesi soprattutto a migliorare la formulazione dei singoli articoli, onde rendere più coerente nel complesso il provvedimento di legge.

Qualche altro emendamento, invece, è stato proposto al fine di modificare determinate modalità precedentemente previste.

In particolare all'art. 12 si è eliminato l'obbligo di istituire ogni biennio i corsi per segretari comunali, intendendosi con ciò lasciare le Giunte provinciali libere di organizzare i corsi medesimi quando lo ritengono più opportuno.

Analogamente è stato trasformato in facoltà l'obbligo precedentemente previsto di istituire una Commissione che sovrintenda ai corsi medesimi.

E' stato inoltre previsto l'inserimento di un rappresentante dei corsisti nella Commissione di cui all'articolo 12.

Similmente all'articolo 15 si è modificata la normativa riguardante l'accesso ai concorsi.

Con apposito emendamento è stato introdotto un nuovo articolo 16/bis, per la valutazione del servizio prestato presso altre Amministrazioni dai segretari comunali.

Infine, è stato introdotto l'articolo 19/bis, relativo all'inquadramento del personale della carriera operaia, in relazione all'accertamento della conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Nel suo complesso il disegno di legge è stato approvato con 6 voti favorevoli e 3 astensioni e viene trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione.

PRESIDENTE: Ha la parola il rappresentante della II commissione, cons. Bolognani.

BOLOGNANI (D.C.): La II Commissione legislativa nella seduta del 14 settembre 1978, ha espresso parere favorevole sulle conseguenze di carattere finanziario, dopo aver constatato e accertato la disponibilità della somma in bilancio.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Es hat das Wort der Abgeordnete Oberhauser.

Il dibattito generale è aperto. Chi chiede la parola? La parola al consigliere Oberhauser.

OBERHAUSER (S.V.P.): Sehr geehrter Herr Präsident! Nachdem wir mit der Zeit sehr sparsam umgehen müssen, werde ich sehr kurz zu diesem Gesetz Stellung nehmen, aber noch einige Aussagen zu machen, muß ich mir doch erlauben.

Ich muß feststellen, daß die Vorbereitungs-

kurse für Gemeindesekretäre nicht dieses befriedigende Ergebnis bringen, das wir uns erwarten. Das Gemeindesekretärsproblem bleibt weiterhin akut und problematisch — so möchte ich es bezeichnen —, weil wir nicht in der Lage sind, unsere Gemeinden mit genügend Gemeindesekretären zu versehen, weil nicht genügend Bewerber dafür zu finden sind. Bei diesem zweiten Gemeindesekretärslehrgang haben sich, wie ich bereits in diesem Gremium schon einmal die Möglichkeit hatte zu erwähnen, über 100 Teilnehmer gemeldet, geblieben sind im Endeffekt nur 29, die den Kurs auch mit einem positiven Erfolg abgeschlossen haben. Es wäre natürlich ein enormer Fehler gewesen, wenn wir den ursprünglichen Text angenommen hätten, wie er von der Regionalregierung vorgesehen gewesen ist, daß man die Kurse auf 40 Teilnehmer beschränkt hätte. Es ist der Kommission bereits gelungen, diesen Passus herauszunehmen und es von den Landesregierungen abhängig zu machen, wie viele Teilnehmer sich an den jeweiligen Kursen beteiligen können. Wenn von über 100 nur 29 den Kurs mit positivem Erfolg absolvieren, dann kann man sich vorstellen, wenn man die Kurse auf 40 Teilnehmer beschränken würde, dann hätten wir überhaupt keine Gewähr, daß noch neue Sekretäre aus diesem Kurs herauskämen. Also insofern werden wir die Verpflichtung wahrnehmen und auch in Zukunft möglichst oft Gemeindesekretärsanwärterkurse organisieren, in der Hoffnung, daß sich die Kandidaten, die sich dazu melden, — und es sind jeweils am Anfang sehr viele, denn auch beim ersten Kurs waren es über 100 und wir haben bereits jetzt schon den zweiten Kurs abgeschlossen — auch in Zukunft wieder diese Laufbahn einschlagen. Ich möchte wünschen, daß möglichst viele Kandidaten auch

aushalten und den Kurs abschließen. Es ist auch der Wunsch herangetragen worden, man möge diese Vorbereitungskurse etwas lockern und mehr Leute durchlassen, einfach etwas gnädiger verfahren mit den Bewerbern und den Teilnehmern. Das ist nicht im Interesse der Gemeinden. Ich möchte ganz klar hier betonen: Wir brauchen in unseren Gemeinden gute Sekretäre, denn nur ein guter Sekretär ist eine Erleichterung und eine Hilfe für die Verwaltung, denn ein schlechter Sekretär ist ein Leiden für den Bürgermeister und für die ganze Verwaltung. Deswegen brauchen wir gut vorbereitete Sekretäre und wir müssen die Lehrgänge dementsprechend streng führen, damit eben die Leute entsprechend vorbereitet sind. Die Gesetze, mit denen sie sich beschäftigen müssen, sind eine ganze Reihe und eine Fülle und es braucht wirklich aufgeschlossene und fleißige Sekretäre, die diesem Aufgabengebiet gerecht werden. Wir haben Gott sei Dank in unserem Lande sehr viele und in der Regel sehr gute Sekretäre; das ist eine Beruhigung für die Verwaltung und deswegen müssen wir trachten, unseren Verwaltungen möglichst gute Sekretäre zur Verfügung zu stellen.

Es ist von den Anwärtern, welche den Lehrgang mit positivem Erfolg abgeschlossen haben, nämlich von den 29, größtenteils der Wunsch geäußert worden, daß die Landesprüfung, welche sie dann ermächtigt, die Sekretärslaufbahn einzuschlagen, erst im Februar stattfinden möge. Ich glaube, daß man diesem Wunsch nachkommen kann, nachdem wir jetzt aufgrund einer Abänderung des Regionalgesetzes die Möglichkeit haben, diejenigen Kandidaten, welche den Lehrgang mit positivem Erfolg abgeschlossen haben, bereits einzusetzen. Deswegen wäre ich der Meinung, auch aufgrund

der Landtags- und Regionalratswahlen, daß man den Anwärtern den Wunsch erfüllen und die Prüfung eben für Februar festsetzen soll.

Es ist jetzt in diesem Abänderungsgesetz vorgesehen, daß die Gemeinden, welche Wettbewerbe ausschreiben, und zwar Gemeinden dritter Klasse hauptsächlich, und schon in der Vergangenheit Wettbewerbe ausgeschrieben haben, aber leer ausgegangen sind, jetzt wiederum — und auf diese Möglichkeit warten unsere Gemeinden sehnlich — Wettbewerbe ausschreiben können aufgrund des neuen Gesetzes. Sollten diese Wettbewerbe, wie in der Vergangenheit, leer ausgehen, können sich in zweiter Ausschreibung auch Sekretäre vierter Klasse bewerben. Damit geben wir den Gemeinden dritter Klasse, glaube ich, endlich die Möglichkeit, daß sie wieder Sekretäre bekommen werden.

Ich bin der Meinung, daß wir uns Gedanken machen müssen über die Gemeinden zweiter und dritter Klasse. Es ist nämlich ein zu großer Sprung zwischen Gemeinden mit der Einwohnerzahl von 2000 bis 10.000 und wir werden uns überlegen müssen, hier eine weitere Klasse einzufügen. Ich denke, daß es gerechtfertigt wäre, mit 5000 Einwohnern eine neue Klasse festzulegen. Wir werden in der nächsten Legislaturperiode dieses Problem untersuchen und uns diesbezüglich Überlegungen machen, eine neue Klasse mit 5000 Einwohnern einzufügen.

Im Artikel 16/bis ist vorgesehen, daß Gemeindesekretären, die vor ihrer Sekretärlaufbahn Dienst bei anderen öffentlichen Körperschaften geleistet haben, dieser Dienst wenigstens zur Hälfte anerkannt wird. Dieser Abänderungsvorschlag, den ich in der Kommission eingebracht habe, ist von der Kommission akzeptiert worden. Ich habe heute noch die

Möglichkeit gehabt, mit dem zuständigen Assessor zu reden, um noch eine Klärung herbeizuführen, nämlich auch Gemeindesekretären, die vorher als Angestellte, der Konsumvereine gedient haben, diesen Dienst anzuerkennen, weil auch auf Staatsebene die Angestellten von Konsumvereinen, die im Interesse der Gemeinden gearbeitet haben, Anerkennung finden. Der zuständige Assessor hat mir bereits die Zusage gegeben, daß er mit diesem Abänderungsvorschlag einverstanden ist. Einen weiteren Abänderungsvorschlag darf ich mir erlauben einzubringen. Im Artikel 18 ist vorgesehen, daß die Wohnungszulage für die Gemeindesekretäre — zwar haben sie nur mehr jene, die länger im Amt sind und nicht die neuen — mit 1. Jänner 1978 eingefroren werden sollte. Ich habe schon in der zuständigen Kommission angedeutet, daß Verhandlungen zwischen den Gemeindesekretären und dem ~~Gemeindenverband~~ ^{Landesverband} ~~laniferi~~, die darauf hinzielten, diese Bestimmung aufzuheben. Wenn der ~~Gemeindenverband~~ ^{Landesverband} diesem Wunsch der Gemeindesekretäre nachkommt, daß die Wohnungszulage nicht mit 1. Jänner 1978 eingefroren wird, werde ich einen solchen Abänderungsantrag im Plenum einreichen. Der ~~Gemeindenverband~~ ^{Landesverband} hat dem Wunsch der Gemeindesekretäre nachgegeben und zugestimmt und ich erlaube mir jetzt, einen solchen Abänderungsantrag einzubringen, das heißt also, daß die Wohnungszulage an die Gemeindesekretäre, welche sie laut Gesetz noch besitzen, nicht mit 1. Jänner 1978 eingefroren wird. Danke!

(III.mo Signor Presidente! Sarò breve nel prendere posizione in merito a questa legge e sebbene il tempo stringa mi permetto di fare alcune osservazioni.

Devo constatare che i corsi di preparazione per segretari comunali non danno frutti soddisfacenti, come in realtà ci attendevamo. Il

problema permare pertanto grave ed incerto, in quanto non siamo in grado a fornire ai nostri Comuni un adeguato numero di segretari per mancanza di concorrenti. Al secondo corso si erano iscritti, come ebbi già modo di dire in questo consesso, più di 100 persone, ma alla fine ne sono rimaste 29, che hanno anche superato con successo l'esame finale. Avremmo compiuto un enorme errore, se avessimo accettato il testo di legge originario propostoci dalla Giunta regionale che prevedeva al massimo 40 partecipanti. La commissione è riuscita a togliere quelle norme, lasciando ogni decisione in merito alle due Giunte provinciali. Se consideriamo che un corso di cento e più aspiranti ha fruttato soltanto 29 segretari, l'esiguo numero di 40 iscritti non darebbe garanzia alcuna per la formazione di nuovi segretari. Rispetteremo quest'impegno organizzando anche in futuro frequenti corsi nella speranza che i partecipanti decidano nuovamente di abbracciare questa carriera, in quanto all'inizio l'interesse è grande come ha rilevato anche il II corso. Mi auguro che un congruo numero di candidati porti a termine con successo il corso di preparazione. E' stato espresso inoltre il desiderio di renderlo più agibile, vale a dire di applicare criteri meno rigidi e di dichiarare idoneo un maggior numero di candidati, ma tutto questo non significherebbe agire nell'interesse dei Comuni. Desidero sottolineare che le nostre amministrazioni comunali abbisognano di buoni segretari, in quanto soltanto un buon segretario è di sollievo e di aiuto al Comune, mentre un segretario al di sotto della media rappresenta per il sindaco e l'amministrazione una sofferenza. Vi è pertanto estremo bisogno di segretari qualificati, per cui i corsi vanno svolti con una certa severità, affinché gli interessati possano vantare una

determinata preparazione professionale. Le leggi che devono applicare sono numerose e pertanto devono essere aperti e molto diligenti per poter fronteggiare questo delicato settore. Fortunatamente nella nostra Provincia i bravi segretari comunali sono molti, la qual cosa rappresenta una garanzia per l'amministrazione ed è nostro impegno fornire segretari all'altezza del loro compito.

Gli aspiranti che hanno superato il corso con successo sono 29 e di questi la maggior parte ha espresso il desiderio di affrontare l'esame di abilitazione appena in febbraio. Credo che tale richiesta possa essere accolta, dato che una modifica alla legge regionale ci permette ora di assumere subito in servizio i candidati che hanno frequentato con successo il corso di preparazione. Per questo motivo sono dell'opinione di accondiscendere ai desideri degli interessati, cioè di fissare l'esame a febbraio, anche per il fatto che nel frattempo si svolgeranno le elezioni amministrative.

Il presente emendamento prevede infatti che i Comuni possono bandire concorsi, per i quali in precedenza non si erano presentati candidati — trattasi soprattutto di Comuni di III classe —, basandosi su questa nuova legge e tale possibilità è tanto attesa dalle nostre amministrazioni comunali. Qualora il bando di concorso dovesse chiudersi con un nulla di fatto come nel passato, al secondo bando potranno partecipare anche segretari di IV classe.

Ai comuni di III classe offriamo finalmente la possibilità di coprire le rispettive vacanze.

Sono dell'opinione che dovremo riprendere in esame la situazione delle amministrazioni di II e III classe. Il divario tra Comuni da 2.000 a 10.000 abitanti è troppo evidente, per cui sarà necessario l'inserimento di una classe intermedia.

Ritengo giusto stabilire una nuova classe per le località con 5.000 abitanti.

L'articolo 16/bis prevede infatti che ai segretari comunali venga riconosciuto almeno il 50 per cento del servizio prestato eventualmente presso un ente pubblico, prima di aver abbracciato predetta carriera. Oggi stesso ho avuto l'opportunità di parlarne all'assessore competente per chiarire un ulteriore punto e cioè per riconoscere il servizio di cui sopra anche ai segretari che hanno lavorato nel settore consorziale, in quanto anche a livello nazionale i dipendenti di questa branca sono riconosciuti a tal fine, avendo lavorato nell'interesse dei Comuni. Il competente assessore mi ha or ora confermato di concordare su questo emendamento. Mi permetto inoltre di presentare un'altra proposta di modifica. L'articolo 18 prevede che l'indennità alloggio dei segretari comunali, della quale fruiscono soltanto coloro, che vantano una certa anzianità di servizio, mentre i nuovi segretari sono esclusi, sarà congelata a partire dal 1° gennaio 1978. Avevo già fatto presente in sede di commissione che erano in corso trattative tra gli interessati ed il Consorzio dei Comuni, tendenti ad abrogare dette norme, e qualora il Consorzio dei Comuni avesse accettato il desiderio dei segretari comunali avrei presentato in aula un emendamento. Il Consorzio predetto ha ceduto alla richiesta di cui sopra, per cui presenterò un emendamento in tal senso, vale a dire che l'indennità in parola, che per legge spetta a determinati segretari, non verrà congelata con il 1° gennaio 1978.

Grazie.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Ricci.

RICCI (P.S.I.): Grazie, signor Presidente. Dobbiamo riproporre alcune delle osservazioni che io ho avanzato in sede di commissione per conto del gruppo socialista. Ritroviamo anche in questa legge che per l'ennesima volta la materia di portata notevole e di grande interesse soprattutto per le nostre amministrazioni locali, non affronta in maniera organica tutta la vasta problematica. Ne abbiamo parlato nel corso di questa legislatura anche con l'assessore competente di questa necessità di utilizzare questa competenza regionale per riorganizzare tutto il settore. Abbiamo anche detto, l'abbiamo più volte detto, che forse per una visione più organica e completa di tutta la normativa sarebbe assai utile se la Giunta e la Regione si facessero carico di coordinare un certo testo per dare facile lettura e conoscenza a chi ne ha l'interesse, ma soprattutto anche al legislatore, affinché si abbia la capacità e la possibilità di comprendere con la adeguata sollecitudine un argomento, che non è certamente secondario.

Nel merito della legge noi ci siamo astenuti, pur avendo trovato qualche — e mi si consenta di dire — modesto aggiustamento, che perlomeno fa giustizia di cose che sono state superate dal tempo e dalle esigenze. C'è il grosso problema dei segretari comunali, che testè il collega Oberhauser ha sottolineato per quanto a lui risulta nella sua specifica competenza di assessore agli enti locali della Provincia di Bolzano, per le situazioni che in provincia di Bolzano esistono, situazioni che pur dovrebbero essere facilitate per la cosiddetta norma transitoria, che fin dal nascere della legge n. 11 è stata introdotta per la Provincia di Bolzano, cioè l'ammissione, in via del tutto eccezionale e straordinaria, dei diplomati alla carriera dei segretari comunali. Nonostante questo, abbiamo

sentito quanta gente ha tentato di frequentare i corsi per la preparazione all'esame di idoneità, quanti poi son rimasti e quanta parte poi di domande è rimasta insoddisfatta e la situazione conseguente che si è venuta a creare nelle amministrazioni comunali di Bolzano.

La situazione di Trento, perchè le cose bisogna affrontarle negli aspetti separati, non è certamente più brillante, anzi credo che sia assai grave; più grave perchè il corso che è stato fatto ha trovato una lungaggine sia di effettuazione che per tutti gli adempimenti che si sarebbero dovuti imporre con l'urgenza che il problema richiedeva. Per quanto ne sappiamo da coloro che avevano iniziato il corso, che l'avevano frequentato, che l'avevano superato, coloro che avevano sostenuto l'esame di idoneità, coloro che poi sono riusciti, attraverso quella modifica della legge 11 dei mesi scorsi, a trovare collocazione pur precaria o provvisoria nei comuni, il numero è scarsissimo, la situazione dei comuni di Trento è, come dicevo, grave perchè non sono poche le amministrazioni che ancor oggi mancano del capo della burocrazia, del segretario comunale. Ed è un problema che va affrontato. Io credo che il futuro Consiglio regionale vorrà farsi carico di approfondirne la portata all'inizio della prossima legislatura, io mi rivolgo in particolare agli assessori competenti dei tre enti perchè non lascino inosservato ed insoluto un problema di tanta delicatezza. Insisto ancora nel dire che forse dovremmo, dovrete, dovranno quelli che ci succederanno in questi incarichi, preoccuparsi di una cosa: domandarsi anche del perchè a questa carriera del segretario comunale, pur considerando le grosse difficoltà e responsabilità che a questo burocrate, a questo funzionario derivano per la difficoltà della legge, del perchè sono così in

pochi ad accedere o a tentare di accedere a questa carriera, nonostante la vastissima disoccupazione giovanile e specialmente quella intellettuale. A un certo punto, pur non trovando discriminazioni nei trattamenti economici e normativi rispetto ad altre carriere aperte, noi ci domandiamo perchè i giovani laureati, oggi anche diplomati dipendenti delle amministrazioni locali, non scelgano con facilità di avviarsi a questa professione. Allora ci domandiamo subito che cosa deve fare un soggetto interessato ed abilitato con i requisiti necessari per poter avviarsi a fare il segretario comunale. Ha bisogno della laurea ed un tipo di laurea, nell'ipotesi migliore e provvisoria del diploma; deve poi frequentare un certo corso perchè sappiamo che questo potrà facilitare certamente la sua collocazione in questa o in quella amministrazione comunale; dopodichè, finito questo corso, deve ottenere un certo giudizio che deve essere positivo logicamente perchè se il corso o coloro che organizzano e tengono i corsi dovessero dare un giudizio, anche se non pertinente o comunque significativo, dal punto di vista giuridico, della insufficienza del soggetto, credo che questo certamente non potrebbe ritenersi tranquillo nel presentarsi agli esami e qui c'è un esame per l'idoneità, per l'abilitazione, per il famoso patentino di segretario comunale; poi segue l'esame di concorso. Sono momenti che dobbiamo considerare comunque impegnativi, difficoltosi, costosi e anche traumatici e credo che, finchè si potranno accedere ad altre carriere della stessa soddisfazione e della stessa remunerazione senza tutti questi filtri, sarà ben difficile trovare dei soggetti disposti ad affrontare questa carriera. E allora diciamo: ma perchè non si pensa a modificare, aggiornare la legge e considerare l'esito del corso,

che le Province sono autorizzate ad organizzare e a tenere, come abilitante? E non è una grande rivoluzione, ma è un riconoscimento che si dovrebbe dare a quei tali che si assoggettano all'onere del corso, che è impegnativo per materie e oneroso anche perchè comporta dei costi e dei sacrifici, per eventualmente lasciare a coloro che ritengono di non dover frequentare questo tipo di corsi la necessità...

(Interruzione)

RICCI (P.S.I.): Io non riesco ad andare avanti, non riesco a coordinare, scusatemi! Dicevo di lasciare solamente gli esami di idoneità per coloro che ritengono di non partecipare a questi corsi preparatori, organizzati dalle Province. Sarebbe già una agevolazione. A questo noi aggiungiamo anche l'opportunità forse di pensare ancora a quel vecchio discorso iniziale, al momento del varo della legge 11, quando si parlava di un elenco, di una graduatoria provinciale per tutti i segretari, alla quale i comuni che abbisognano di questo funzionario dovrebbero poter accedere senza dover ritardare e rendere difficoltosa l'organizzazione, cioè l'accesso del segretario comunale in ogni singolo comune attraverso il famoso concorso comunale che, per le note ragioni, sappiamo che i comuni stessi sono restii ad organizzare per i rischi che questo concorso pubblico comporta e che pertanto non fa altro questo tipo di organizzazione che aggravare la situazione ed il problema dei segretari comunali. Ho voluto sottolineare, affiancandomi al collega Oberhauser, questa situazione estremamente grave nelle due Province, e dirò brevemente poi per l'altra parte dell'articolato, tanto per affrontare globalmente tutto il discorso del disegno di legge n. 102 e

chiarire la posizione del gruppo socialista.

Mi sono particolarmente impegnato sull'art. 1, dove si prevede la normativa per le assunzioni di personale nei comuni e si dice "mediante concorso pubblico". Qui dobbiamo arrenderci finchè non sarà trovata una soluzione diversa attraverso un'organizzazione anche diversa e una strutturazione diversa dell'ufficio e dell'istituto di collocamento. Non siamo per niente d'accordo sul punto b) dove si dice "mediante contratto a tempo determinato per fronteggiare esigenze eccezionali o straordinarie, il limite massimo di tempo è di due anni, l'altro limite il 20 per cento dei posti del ruolo organico del personale impiegatizio". Noi non volevamo niente di trascendentale, volevamo solamente che ci si arrendesse a quella che è la situazione. Noi pretendiamo, e non siamo i soli credo, che la legge imponga per la maggioranza degli uffici, delle aziende private, delle aziende in particolare, il ricorso agli uffici di collocamento. C'è un disegno di legge che dovrebbe forse arrivare alla discussione anche del Consiglio provinciale in questi giorni che prende spunto da questa evidente necessità di valorizzare questo istituto del collocamento e pretendiamo di doverlo far rispettare, come in qualche caso si ritiene di far rispettare per le aziende; però mai una volta che, in questi pur eccezionali casi, l'ente pubblico accetti di rispettare quelle che dovrebbero essere le graduatorie dei lavoratori, in attesa di collocamento e che hanno come punto e momento di gestione l'ufficio pubblico di collocamento al lavoro!

Non è stata accettata la nostra proposta di dire che se sono necessarie queste assunzioni provvisorie o precarie, comunque a tempo determinato, se questo numero può essere rapportato nell'ordine del 20 per cento, queste

assunzioni dovrebbero essere fatte tramite l'ufficio di collocamento locale, il quale giustamente, noi dobbiamo pretendere, deve corrispondere nell'invio del lavoratore alle caratteristiche che l'ente pubblico indica per quella assunzione. Non è certamente ammissibile neanche da parte nostra che si chieda un impiegato, un dattilografo o una dattilografa e ci venga inviato un idraulico o un apprendista di qualche altra professione. Certamente che nello specificare le caratteristiche, una volta questi fosse disponibile, dovrebbe essere assunto nel rispetto delle graduatorie che le commissioni locali per il collocamento dovrebbero, sulla base della legge, apprestare. Ci è stato detto che normalmente queste assunzioni avvengono con un carattere di estrema urgenza e che pertanto il dover sottostare a questa procedura significherebbe fare perdere del tempo prezioso all'ente pubblico che abbisogna delle prestazioni del lavoratore. Noi siamo certi che perdite di tempo certamente non ce ne sarebbero e non si giustificerebbe certamente questa motivazione per non accedere alla prassi che io suggerivo; noi diciamo invece che ci preoccupa, ancora una volta, un fatto: che queste discriminate assunzioni, e sappiamo come avvengono nel maggior numero delle amministrazioni locali della nostra Provincia e della nostra Regione, non fanno altro che portare avanti un certo tipo di politica, di attività, che non possiamo per niente apprezzare e che definiamo normalmente come clientelare e paternalistica. Sappiamo benissimo che questo costituisce una situazione che dovrà essere rispettata, specialmente nel momento in cui si farà seguito alle assunzioni precarie e da tempo determinate con l'organizzazione di regolari concorsi, dove sappiamo che l'assunto, in condizioni precarie o da tempo determinato,

troverà punteggio, riconoscimento e nozioni sufficienti per ritenersi favorito, ma legittimamente favorito, nell'occupazione del posto che eventualmente viene messo a concorso. Pertanto non vediamo perchè, se da un lato insistiamo giustamente che venga riconosciuto ed utilizzato e gestito bene e correttamente l'istituto e l'ufficio di collocamento, non accettiamo che di questo si serva in primo luogo l'ente pubblico nella assunzione a tempo determinato, in questo caso, del personale che abbisogna.

Questa discussione mi consente di parlare di un altro aspetto che abbiamo sollevato, potrà essere anche marginale, ed è quello dell'art. 12 dell'originario disegno di legge 102, dove si dice che "le Giunte provinciali di Trento e Bolzano, per delega della Regione, organizzano, — è stato emendato — direttamente o a mezzo di istituzioni scientifiche o culturali che dispongono di adeguate strutture, organizzano i famosi corsi". E noi abbiamo detto: dobbiamo organizzare e si devono organizzare questi corsi, si devono utilizzare logicamente delle strutture scientifiche e culturali che già esistono, ma vogliamo almeno la garanzia che queste strutture, alle quali sarà affidato il compito di organizzare e tenere questi corsi, devono avere perlomeno la caratteristica del pubblico. Non vorremmo andare a cercare la organizzazione privata o privatistica per organizzare un corso che attiene e compete e interessa la pubblica amministrazione, e qui, egregi colleghi, ci siamo sentiti dire ancora una volta di no. Ciò vuol dire che è nell'animo ed è in previsione che questi corsi di preparazione dei segretari e degli aspiranti segretari comunali potranno, anzi io devo ammettere, credo che saranno affidati alle organizzazioni che non sono pubbliche. E allora qui dovremmo riesumare e riportare tutto il discorso sull'organizzazione

della scuola, degli istituti scientifici e culturali ecc., e ci preoccupa veramente dover prendere atto, ancora una volta, che questa occasione fornita dai corsi per i segretari comunali sarà un'ennesima occasione per trovare la maniera di affidare, lautamente pagati magari, degli incarichi ad istituzioni private, quando sappiamo che esistono, sia nella provincia di Trento che in quella di Bolzano, organizzazioni pubbliche che potrebbero certamente soddisfare a tutte le esigenze senza privilegiare ancora il rapporto privato.

Un'altra osservazione, se mi è consentita, all'art. 13 dove la commissione che dovrebbe gestire, organizzare questo tipo di corsi, deve fare una graduatoria degli aspiranti perchè questi possano essere ammessi in quanto la Giunta, per gli articoli che vedremo successivamente, si è riservata, prima aveva messo un limite, poi si è riservata di fare il numero chiuso. La discrezionalità anche di questa capacità che noi conferiamo alla Giunta ci preoccupa; se poi questa discrezionalità si farà forte di un tipo di votazione per punti, basata sulla votazione di laurea, sulla votazione addirittura degli esami del concorso di laurea, veramente questa è ulteriore materia sulla quale riflettere, e noi abbiamo riflettuto, non siamo per niente d'accordo. Diciamo solamente che, se è necessario, si dovrà tener conto del titolo di studio acquisito o meno logicamente, ma non credo che sia oggi corretto, per tutte le considerazioni che mi ero permesso di fare in commissione, anche per la varietà degli istituti che possono fornire questi titoli, perchè sappiamo che il metodo di valutazione non è certamente uguale per tutti, noi diciamo, perciò, che sarà opportuno e necessario limitarci a dire che la commissione dovrebbe accertare il titolo di studio previsto per poter essere ammessi alla

carriera dei segretari comunali e pertanto al corso di preparazione.

Ecco, ho voluto fare queste alcune osservazioni per dire che effettivamente noi non avevamo niente in contrario che si mettesse mano una volta per sempre, una volta per tutte in maniera organica, ad una legislazione che riguarda tutti i nostri comuni, che ha preoccupato e desta preoccupazione, ma prendiamo atto invece che ci si è limitati ancora forse a qualche aspetto dell'emergenza e dell'urgenza e della necessità immediata e nel contempo si sono inserite delle normative che, per quanto ho cercato di dire, non possono trovare la nostra approvazione.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zur Generaldenbte zu Wort?

Niemand.

Qualcuno desidera intervenire nella discussione generale?

Nessuno.

Ha la parola l'assessore Bertorelle.

BERTORELLE (assessore enti locali - D.C.): Ringrazio i due colleghi che sono intervenuti nella discussione generale: il collega Oberhauser ha messo in rilievo anche gli aspetti più significativi della legge, mentre il cons. Ricci ha messo in rilievo quelli che, secondo lui, sono gli aspetti meno gradevoli della legge. Il cons. Oberhauser ha parlato della possibilità che venga inserita, oltre le quattro tradizionali categorie dei segretari comunali, una quinta classe; lui stesso però si rende conto che il problema va approfondito ed esaminato alla prossima legislatura ed è quello che anch'io vorrei dire. Non

siamo maturi per vedere se sono sufficienti le quattro classi o se ce ne vuole un'altra. La nostra legge è del '75, il nuovo ordinamento che, differenziandosi da quanto stabilito in campo nazionale, ha comunalizzato, destatizzato i segretari comunali, non ha ancora avuto una sufficiente esperienza per poter apportare modifiche che siano sostanziali a quelle che avevamo già stabilito nel dicembre del 1975. E' stato già presentato un emendamento, da parte della Giunta, all'art. 16 bis e in questo mi rivolgo al cons. Oberhauser, che peraltro non è in aula, per consentire che la valutazione del servizio prestato si estenda anche ai servizi in concessione, come sono quelli esplicitamente detti da riscossioni delle imposte di consumo. Sono servizi svolti da concessionari e che vorremmo equiparare a servizio presso enti pubblici o altri enti locali. Egli viceversa ha presentato un emendamento, che pure la Giunta accetta, all'ultimo comma dell'art. 18 per togliere il riferimento alla data del 1 gennaio del '78. Avendo messo quella data del 1 gennaio 1978 noi portavamo un congelamento all'indennità sostitutiva dell'alloggio, viceversa con questo viene adeguato mano a mano che gli stipendi iniziali si modificano per i miglioramenti economici. Devo dire che la Giunta non ha difficoltà ad accettare questo emendamento, anche considerato che la norma sull'uso gratuito dell'alloggio riguarda solo la provincia di Bolzano e anche in provincia di Bolzano è stata applicata, come voi ricorderete, dalla legge n. 11 del '75, solo al personale che già godeva. Quindi è un beneficio ad personam che non potevamo togliere e che ormai è limitato ad un terzo dei segretari comunali e anche questi hanno una certa età, dimodochè nel giro di 10-15 anni tale privilegio, se così possiamo dire, rispetto a

tutto il rimanente territorio nazionale, scomparirà. Rispondo alle osservazioni del collega Ricci, osservazioni che egli aveva puntualmente fatte anche in commissione. Esiste il problema di un cumulo di esami che gli aspiranti segretari comunali devono sostenere, perchè c'è quell'esame di fine corso che può essere anche evitato, non è che sia prescritto, comunque è soltanto atto a certificare che uno ha frequentato il corso, che lo ha frequentato per un certo numero di ore, che non ha fatto molte assenze e che in genere ha frequentato con profitto questo corso, però c'è l'esame di idoneità che è l'esame di patente, che è il più grosso, e poi c'è l'esame di concorso.

Ecco, anche questa è una norma che andrà esaminata nella prossima legislatura da chi sarà al mio posto, dalla Giunta regionale, per vedere se è il caso di alleggerire.

Io vorrei soltanto dire però che da un lato bisogna rispettare il principio introdotto con la legislazione del '75 e cioè che i segretari comunali sono assunti dai consigli comunali e che non c'è altro modo di assunzione se non attraverso il concorso, perchè se fosse soltanto per chiamata allora evidentemente l'assunzione avverrebbe a seconda della maggioranza che si verifica in un determinato comune, e che d'altra parte, ecco i due corni del dilemma, e che d'altra parte trattandosi di una materia...

PRESIDENTE: Prego chiudere le porte!

BERTORELLE (assessore enti locali - D.C.): ... trattandosi di una funzione estremamente delicata, con compiti ai comuni che continuano a crescere, si richiede una professionalità particolare ai segretari comunali, professionalità che non è di tutti gli impiegati e una competenza di carattere giuridico. Infatti, in campo nazionale è prevista la laurea e anche noi l'abbiamo

prevista, sia pur avendo fatto eccezioni temporanee per la provincia di Bolzano e di Trento; quindi un esame di idoneità con una commissione particolare e con una particolare severità, è necessario se vogliamo creare la classe dei segretari comunali che possa essere di valido aiuto al Consiglio comunale, alla Giunta e ai sindaci.

Certo, è vero che non c'è una gran corsa al posto di segretario comunale e di questo ce ne rendiamo conto considerando che in fondo non è che sia eccessivamente retribuito ed è un posto pieno di grane, tanto per intenderci, pieno di difficoltà, che richiede uno studio, una presenza e anche tanta responsabilità, perchè il segretario comunale è anche ufficiale erogante del Consiglio comunale.

Anche qui si tratterà di vedere nella prossima legislatura come rendere più appetibile questo posto, però la strada per rendere più appetibile questo posto non è certo quella di agevolare l'ingresso nella categoria, quanto piuttosto, una volta entrato nella categoria attraverso rigorosi esami, consentire uno sviluppo di carriera un trattamento economico, determinate condizioni che consentano effettivamente di svolgere questo compito.

Il cons. Ricci ha criticato anche quella norma che esisteva già e che è stata ripetuta adesso, che consente alle Giunte provinciali di affidare alle istituzioni pubbliche o ad istituzioni private i corsi per segretario comunale. E' un orientamento di carattere politico questo della Giunta, in un quadro di pluralismo, che tiene conto di istituzioni pubbliche e di istituzioni private. Non è sempre detto che le istituzioni pubbliche sono le migliori e non è sempre detto che le istituzioni private sono le peggiori. Qualche volta succede il contrario, come è successo nel caso di cui trattasi dove il corso organizzato a Trento da

parte di un'istituzione pubblica altamente qualificata, cioè l'università, non ha dato i frutti sperati e dove il corso organizzato in provincia di Bolzano, per la seconda volta, ad una istituzione privata, viceversa ha dato dei frutti che sono unanimemente riconosciuti buoni.

Quindi è una scelta che la Giunta fa a questo riguardo.

Il merito all'ammissione al corso, la Giunta, in un primo momento, all'art. 13 aveva previsto un numero chiuso, aveva previsto cioè non più di 40 candidati. Sono stati i rappresentanti delle Province a far presente che, siccome durante il corso avviene una diminuzione notevole del numero dei frequentanti, sia perchè questi hanno trovato altre possibilità di lavoro, sia perchè questi si sono accorti della severità degli studi, se si parte con 40 si arriva alla meta si e no con 10 persone. Ecco che allora abbiamo pensato di affidare alle Giunte la responsabilità di decidere esse stesse quale sarà il numero massimo e questo sarà fatto in base all'esperienza che le Giunte provinciali hanno e alle esigenze dei segretari comunali il quel determinato momento.

Il cons. Ricci ha criticato anche le norme dell'art. 4 e che riguardano l'assunzione. L'art. 4 in sostanza è molto elastico, su questo punto io sono il primo a riconoscerlo, d'altra parte, in questo momento, l'assunzione presso gli enti locali, in particolare presso i comuni, trova grosse difficoltà, poche sono le persone che si presentano, anche quelle che si presentano non sono sufficientemente qualificate. Ecco che allora, almeno per determinate categorie, per esempio per le categorie operaie, è prevista anche la possibilità di assunzione per chiamata, come era previsto anche precedentemente, e questo è necessario perchè non si trova tanto

facilmente personale specializzato operaio.

Per quanto riguarda il contratto c'è una formula molto elastica che supera le difficoltà di assunzione da parte del comune e consente anche quelle assunzioni stagionali per far fronte ad esigenze che in un determinato comune possono verificarsi stagionalmente o periodicamente. Quindi anche questo art. 4, nelle sue modifiche, è frutto, più che di una scelta politica, di una esperienza che ci viene dalle Province e che ci dice come avviene il reclutamento, l'assunzione del personale presso i comuni.

Io non ho altro da aggiungere per il momento.

PRESIDENTE: Wenn sich niemand mehr zu Wort meldet, ist die Generaldebatte geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist mit sechs Stimmenthaltungen genehmigt.

Se nessuno chiede la parola la discussione generale è chiusa. Votiamo il passaggio all'esame articolato. Chi è a favore? Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato con 6 astensioni.

Art. 1

Il primo comma dell'articolo 4 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è sostituito dal seguente nuovo comma:

“L'assunzione del personale avviene:

- a) mediante concorso pubblico per titoli ed esami. Per l'assunzione di personale destinato ad espletare mansioni non impiegatizie, i regolamenti comunali possono prevedere la possibilità di assunzione per chiamata diretta;
- b) mediante contratto a tempo determinato per

fronteggiare esigenze eccezionali o straordinarie. Il contratto non può avere durata superiore ad un anno ed è rinnovabile fino al limite complessivo di due anni. Qualora si tratti di personale destinato a svolgere mansioni impiegatizie le assunzioni a contratto non possono superare il limite del venti per cento dei posti del ruolo organico del personale impiegatizio”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 voti contrari.

L'art. 2 è soppresso.

Art. 3

L'articolo 7 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è sostituito dal seguente:

“Nei concorsi pubblici od interni la Commissione giudicatrice deve innanzitutto stabilire i criteri di massima da seguire nella valutazione dei titoli nonchè il punteggio da assegnare per le singole prove e successivamente, prima di procedere alle prove di esame, valutare i titoli dei singoli candidati”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 voti contrari.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Decide il Presidente cosa conta e non conta.

Es wurde die Feststellung der gesetzlichen Anzahl beantragt. Wir werden jetzt bei der nächsten Abstimmung feststellen, wieviele Abgeordnete anwesend sind.

E' stata richiesta la verifica del numero legale. Alla prossima votazione stabiliremo il numero dei consiglieri presenti.

L'art. 3, cons. Sfondrini, è votato. Nella votazione del prossimo articolo avverrà la verifica del numero dei consiglieri presenti.

Art. 4

Dopo l'articolo 23 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, viene inserito il seguente articolo:

“Tutto il personale comunale, compreso quello a contratto, è regolarmente iscritto alla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali ai fini previdenziali e all'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali ai fini assistenziali ed indennità di fine servizio”.

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wer ist dafür? Bitte zählen! Dagegen? Stimmenthaltungen? Artikel 4 ist mit 35 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt. Es ist eine Anzahl von 37 Abstimmenden gegeben. Die gesetzliche Anzahl ist gegeben.

Chi chiede la parola? Nessuno. Chi approva? Prego verificare! Contrari? Astensioni? L'articolo 4 è approvato con 35 sì e 2 astensioni.

Sono presenti 37 consiglieri, il numero legale è dato.

Art. 5

Alla lettera b) del primo comma dell'articolo 25 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, le parole “non trovi idonea sistemazione”, sono sostituite con le parole “non trovi o non accetti diversa ma comunque idonea sistemazione anche presso altro ente pubblico”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 astenuti. Prego gli uscieri di chiudere le porte! Non è possibile lasciare le porte sempre aperte! Siamo in Consiglio, chi deve uscire chiuda la porta! In mezzo alla porta non si sta fermi!.

L'articolo 6 è soppresso.

Art. 7

L'articolo 32 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è sostituito dal seguente:

“Il segretario comunale è il funzionario più elevato del Comune, presenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta comunale e ne redige i verbali, apponendovi la sua firma, autentica e rilascia copia degli atti, cura l'aspetto giuridico degli affari di competenza del Comune e ne riferisce al Sindaco, dirige gli uffici comunali e risponde del loro andamento, cura la formale stesura delle deliberazioni adottate dal Consiglio e dalla Giunta, esprimendo la propria opinione sulla legittimità dell'atto, provvede per la loro pubblicazione e per l'invio agli organi che debbono pronunciarsi su di esse. Esercita ogni altra attribuzione affidatagli dalle leggi e dai regolamenti ed adempie ai compiti affidatigli dal Sindaco e, se da questi richiesto, roga i contratti e gli atti stipulati nell'interesse del Comune.

Le funzioni, i compiti e gli obblighi di cui al precedente comma, sono attribuiti ai segretari di consorzi intercomunali, dei comprensori, delle comunità di valle o montane, in quanto attribuibili”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Art. 8

Il terzo comma dell'articolo 33 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è così

modificato:

“Per i Comuni consorziati la classe del Consorzio è determinata in base alla popolazione complessiva dei Comuni consorziati e al Segretario spetta, oltre ai normali emolumenti previsti per la classe del Consorzio, una retribuzione mensile di un quarto dello stipendio in godimento, più il rimborso delle spese effettive di viaggio per recarsi dall'uno all'altro dei Comuni consorziati”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Art. 9

Il secondo comma dell'articolo 34 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è così modificato:

“Decorsi cinque anni da una revisione senza che sia stato effettuato il censimento, il Consiglio comunale procede, ai fini di cui al primo comma, alla eventuale revisione della classificazione del Comune, in base al decreto che il Presidente della Giunta regionale emette, sentito l'Istituto Centrale di Statistica per quanto ha riferimento ai dati statistici”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 6 astenuti.

Art. 10

Dopo il secondo comma dell'articolo 36 della legge regionale 11 dicembre 1975 n. 11, è aggiunto il seguente nuovo comma:

“Costituisce titolo preferenziale e valutabile ai fini del concorso, l'attestato di frequenza al corso teorico-pratico di preparazione di cui al

successivo articolo 38”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Art. 11

Al numero 2 del secondo comma dell'articolo 37 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, sono aggiunte le parole: “di norma tra i docenti del corso teorico-pratico di cui al successivo articolo 38”.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Art. 12

Il primo comma dell'articolo 38 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è sostituito dai seguenti nuovi commi:

“Le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano, per delega della Regione, organizzano, direttamente o a mezzo di istituzioni scientifiche o culturali che dispongano di adeguate strutture e diano garanzie di espletarli in maniera soddisfacente, distinti corsi di preparazione alle funzioni di segretario comunale, ai quali possono partecipare i cittadini italiani residenti nella regione, che siano in possesso dei requisiti per poter partecipare all'esame per il conferimento dell'abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Le Giunte provinciali possono costituire una Commissione che sovrintende alla organizzazione e allo svolgimento del corso.

La Commissione è composta da:

- 1 membro nominato dalla Giunta provinciale, Presidente;
- 1 membro nominato dalla Giunta regionale;

- 2 membri nominati dal Consiglio provinciale di cui uno in rappresentanza delle minoranze;
- 1 membro nominato dall'istituzione scientifica o culturale che eventualmente organizza il corso;
- 1 membro nominato dall'UNCEM, quando il corso è organizzato dalla Provincia di Trento, o dal Consorzio dei Comuni, quando il corso è organizzato dalla Provincia di Bolzano;
- 1 membro nominato dalle organizzazioni sindacali provinciali dei Segretari comunali.

La predetta Commissione viene integrata da un rappresentante dei corsisti, nominato, non appena costituita, dall'Assemblea medesima.

Spetta alle Giunte provinciali o alla Commissione, ove costituita, stabilire il programma didattico del corso, tenuto conto di quanto stabilito dal successivo articolo 39, sentite le proposte dei docenti".

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Art. 13

Dopo l'articolo 38 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è inserito il seguente nuovo articolo:

Spetta alle Giunte provinciali stabilire il numero massimo dei candidati da ammettere al corso di cui all'articolo precedente.

Le Giunte provinciali o la Commissione, ove costituite, provvedono a formare una apposita graduatoria degli aspiranti, sulla base dei seguenti criteri:

- votazione di laurea;
- votazione degli esami del corso di laurea;
- altri titoli di studio;
- titoli di servizio;

- certificato di iscrizione nelle liste speciali di cui all'articolo 4 della legge 1 giugno 1977, n. 285;
- situazione di famiglia.

Ai partecipanti al corso di preparazione può essere corrisposto un assegno di studio il cui ammontare viene stabilito, per delega della Regione, dalla Giunta provinciale competente, tenuto conto delle condizioni economiche dei partecipanti al corso, a condizione che gli stessi abbiano frequentato almeno l'ottantacinque per cento delle ore complessive di insegnamento teorico pratico su cui si articola il corso, e superato con esito favorevole il periodo di esperimento pratico di cui al successivo articolo 39.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 8 astenuti.

Art. 14

Dopo il primo comma dell'articolo 39 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è inserito il seguente nuovo comma:

"Le ore di insegnamento pratico di cui al comma precedente, non devono comunque essere inferiori al venti per cento delle ore complessive su cui si articola il corso".

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 8 astenuti.

Art. 15

Il primo comma dell'articolo 42 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è sostituito dal seguente:

"L'esame per il conferimento del certificato

di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, di cui all'articolo 37, deve constatare di due prove scritte di cui una teorica e l'altra pratica, consistente nella redazione di un atto amministrativo, e di una prova orale sulle materie indicate nell'allegata tabella B)".

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Art. 16

Nell'articolo 43 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, le parole "di concorso per titoli", sono sostituite con le parole: "di un concorso per titoli ed esami, consistente in due prove scritte di cui una teorica e l'altra pratica, ed in una prova orale, come risulta dall'allegata tabella D".

All'articolo 43 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, sono aggiunti i seguenti nuovi commi:

"Ai fini del conseguimento dell'anzianità di cui al comma precedente, sono interamente valutabili i servizi prestati in qualità di incaricato delle funzioni di segretario comunale presso sedi di III e IV classe".

"Nel caso in cui il concorso sia andato deserto, possono essere ammessi al successivo nuovo concorso, i segretari comunali già in servizio, anche se non in possesso della prescritta anzianità di anni tre e mesi sei, nonché i dipendenti di ruolo di enti locali in possesso di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, che alla data del bando abbiano un'anzianità di servizio di almeno cinque anni".

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Art. 16 bis

Dopo l'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è inserito il seguente nuovo articolo:

"Il servizio comunque prestato presso lo Stato o altri enti pubblici, anteriormente alla nomina a segretario comunale, anche se discontinuo o in posizione di assunto con contratto di diritto privato, è valutato per metà ai soli fini economici da calcolarsi come prestato presso sedi segretarili di classe IV".

Hier wurde ein Änderungsantrag eingebracht, unterzeichnet von den Herren Abgeordneten Bertorelle, Marziani und Molignoni.

Emendamento aggiuntivo a firma Bertorelle, Marziani e Molignoni: dopo le parole "o altri enti pubblici, sono inserite le seguenti parole "o presso società appaltatrici del servizio di riscossione delle ex imposte di consumo".

Desidera la Giunta illustrare l'emendamento?
No.

Wer meldet sich zum Abänderungsantrag zu Wort? Niemand. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Der Abänderungsantrag ist mit fünf Stimmenthaltungen genehmigt.

Wer meldet sich zu Wort zum so abgeänderten Artikel 16/bis? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Artikel 16/bis ist mit zwei Stimmenthaltungen genehmigt.

Chi chiede la parola in merito all'emendamento? Nessuno. Chi approva? Contrari? Astensioni? L'emendamento è approvato con 5 astensioni.

Metto in votazione l'art. 16 bis: è approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 17

Al secondo comma dell'articolo 49 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, sono aggiunte le parole seguenti: "e dell'indennità consorziale".

Lo metto in votazione è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Ich erinnere die Herren Abgeordneten, daß das Rauchen im Sitzungssaal untersagt ist. Ich bitte um Beachtung dieser Anordnung des Präsidenten!

Ricordo ai signori consiglieri che è vietato fumare in aula. Prego di voler rispettare questa disposizione del Presidente!

Art. 18

Al secondo comma dell'articolo 59 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, dopo le parole "i quali" e prima delle parole "dell'uso gratuito", sono inserite le seguenti nuove parole: "prima dell'entrata in vigore della presente legge godevano a sensi dell'articolo 4 della legge 16 aprile 1925, n. 667 ...".

Dopo il terzo comma dell'articolo 59 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, è inserito il seguente comma:

La misura del corrispettivo dell'uso gratuito dell'alloggio di cui al secondo comma del presente articolo, non può essere superiore, anche a seguito dei nuovi trattamenti economici fissati ai sensi dell'articolo 28 della presente

legge, ad un quinto dello stipendio base iniziale previsto alla data del 1 gennaio 1978 per il posto di segretario generale di seconda classe".

Hier wurde ein Änderungsantrag eingereicht, unterzeichnet von den Herren Abgeordneten Oberhauser, Dalsass und Neuhauser.

E' stato presentato un emendamento firmato dai signori consiglieri Oberhauser, Dalsass e Neuhauser, che prevede:

Al secondo comma vengono soppresse le parole "alla data del 1 gennaio 1978"

Wünschen die Einbringer das Wort zur Erläuterung? Es wurde bereits die Begründung angebracht. Wer ist für den Änderungsantrag? Dagegen? Stimmenthaltungen? Mit vier Stimmenthaltungen ist der Änderungsantrag genehmigt.

I presentatori intendono illustrarlo? E' stato testè motivato. Chi è favorevole all'emendamento? Contrari? Astensioni? L'emendamento è approvato con quattro astensioni.

Chi chiede la parola in merito all'art. 18 così emendato?

Nessuno.

Chi è favorevole? Contrari? Astensioni?

L'art. 18 è approvato con 3 astensioni.

Wer meldet sich zum so abgeänderten Artikel 18 zu Wort? Niemand. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen? Artikel 18 ist mit drei Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 19

Per quanto riguarda l'accertamento della conoscenza delle lingue italiana e tedesca e la dichiarazione di appartenenza ai gruppi linguistici, si applicano le norme contenute nel D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono abrogate le norme contenute nella legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, incompatibili con il disposto del precedente comma.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 19 bis

Nei confronti del personale della carriera operaia, in servizio presso Comuni della Provincia di Bolzano alla data di entrata in vigore della presente legge, assunto a tempo determinato con deliberazione di data anteriore alla costituzione della Commissione comunale per l'accertamento della conoscenza delle lingue italiana e tedesca di cui all'articolo 11 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 11, sempre che si tratti di personale destinato ad espletare compiti di istituto con carattere di continuità, i Comuni possono provvedere al loro inquadramento nei ruoli organici purchè siano in possesso dei requisiti richiesti dal regolamento organico del personale, all'epoca dell'assunzione, salvo la deroga al limite massimo d'età previsto dai regolamenti organici dei rispettivi Comuni.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 20

L'onere per l'organizzazione dei corsi di cui all'articolo 38 già previsto in lire 50 milioni, a partire dall'anno 1978, è elevato a lire 80 milioni.

Al maggior onere di lire 30 milioni, previsto per l'anno 1978, si provvede mediante prelievo di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 39

sì 34

schede bianche 5.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: Abstimmende 39, ja 34, weiße Stimmzettel 5.

Der Regionalrat genehmigt den Gesetzentwurf.

Wir kommen zum dritten Punkt der heutigen Tagesordnung: Beschlußfassungsvorschlag betreffend die Genehmigung der Haushaltsrechnung 1977 des Regionalrats (Nr. 30).

Punto 3) dell'ordine del giorno: *Deliberazione n. 30: "Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977"*.

Leggo la relazione.

Signori Consiglieri, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1977 la gestione di competenza presenta un'eccedenza passiva pari a lire 23.882.266 in confronto al preventivo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 17 dicembre 1976.

Il bilancio di previsione prestava una entrata ed una spesa corrispondente pari a lire 1.975.000.000. Per effetto di variazioni apportate nel corso dell'anno, alla maggiore spesa di lire 114.800.000, imposta per il funzionamento dell'Assemblea regionale, veniva fatto fronte con l'utilizzazione parziale dell'avanzo finanziario conteggiato al termine del 1976.

Le entrate accertate hanno registrato una eccedenza attiva pari a lire 46.762.356, che rappresenta il risultato algebrico di voci attive quali l'estrazione di titoli, i contributi mensili a carico dei Consiglieri regionali ed altre di natura diversa, e di voci passive che riguardano esclusivamente la sensibile diminuzione di interessi maturati sulle somme in deposito, conseguenti gli accrediti parziali e frazionati nel tempo degli stanziamenti.

Le spese impegnate, rispetto alle previsioni definitive, hanno conteggiato un'economia di lire 44.155.378. Economie più o meno significative si registrano in quasi tutte le categorie, conseguenti a più esatti accertamenti di impegni assunti in sede di preventivo.

Con gli allegati prospetti dimostrativi si dà un quadro esatto della situazione finanziaria e dei risultati delle operazioni di gestione effettuate nel corso del 1977. Si documentano analiticamente le entrate e le spese di ogni capitolo di bilancio e si dimostrano le variazioni apportate alle previsioni iniziali, con variazioni di bilancio e con prelievamento dal fondo di riserva.

L'elaborato contabile si divide in due parti:

- la prima riguarda il conto consuntivo del bilancio;
- la seconda il conto generale del patrimonio.

Allegato al rendiconto sono:

- a) il decreto di storno dal fondo di riserva;
- b) il quadro del riassunto generale della gestione di bilancio;
- c) il prospetto riepilogativo dei valori mobiliari.

Alla luce di tali chiarimenti e a seguito di controllo delle operazioni di cassa eseguito in contraddittorio con il Tesoriere, mi prego sottoporre alla Vostra approvazione, a nome dell'Ufficio di Presidenza, il rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del

Visto l'articolo 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1977, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno

A termini dell'articolo 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata ed uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;

Vista la deliberazione del 17 dicembre 1976 la

quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 18 novembre 1977, recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1977;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 284 del 24 ottobre 1977;

a di voti legalmente espressi,

delibera

Art. 1

E' convalidato l'unito decreto n. 284 del 24 ottobre 1977, con il quale è stato effettuato il prelevamento dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese iscritto al capitolo n. 52 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1977 e ne è stata disposta l'assegnazione ai capitoli di spese indicati nel decreto medesimo.

Art. 2

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in	L.	2.021.762.356
delle quali furono riscosse	L.	2.021.762.356

e rimasero da risquotere

Art. 3

Le spese dell'esercizio finanziario 1977 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono

stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio

in	L.	2.045.644.622
delle quali furono pagate	L.	1.962.467.872
e rimasero da pagare	L.	83.176.750

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1977 rimane così stabilito:

ENTRATE E SPESE

Entrate extratributarie	L.	2.016.762.356
Spese correnti	L.	2.040.644.622
Disavanzo	L.	23.882.266

PARTITE CHE SI COMPENSANO

Entrate	L.	5.000.000
Spese	L.	5.000.000
Differenza	L.	---

RIEPILOGO GENERALE

Entrate complessive	L.	2.021.762.356
Spese complessive	L.	2.045.644.622
Disavanzo finale della competenza	L.	23.882.266

Art. 5

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1977 sono stabiliti in Lire 102.474.934, così risultante:

— somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1977	L.	83.176.750
— somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	L.	19.298.184
	L.	<u>102.474.934</u>

Art. 6

E' accertato nella somma di lire 300.562.609 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1977, come risulta dai seguenti dati:

— Avanzo finanziario al 1 gennaio 1977	L.	307.196.399
— Entrate dell'esercizio finanziario 1977	L.	2.021.762.356
— Aumento dei residui attivi	L.	----
— Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1976 e precedenti:		
Accertati		
all'1.1.1977	L.	58.991.852
al 31.12.1977	L.	41.743.376
	L.	<u>17.248.476</u>
	L.	<u>2.346.207.231</u>

PASSIVITA'

— Spese dell'esercizio finanziario 1977	L.	2.045.644.622
— Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 1977	L.	300.562.609
	L.	<u>2.346.207.231</u>

Meldet sich jemand zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung?

Der Beschlußfassungsvorschlag ist mit einer Stimmenthaltung angenommen.

Qualcuno chiede la parola? Nessuno. La pongo in votazione. Chi approva? Contrari? Astensioni? La deliberazione è approvata con un'astensione.

Punto 4) dell'ordine del giorno: *Deliberazione n. 31: "Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1978"*.

Leggo la relazione:

Si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale la nota di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1978 (I provvedimento).

Con detto provvedimento si introducono variazioni in più nella spesa per lire 143 milioni ed in meno per lire 18 milioni.

All'onere effettivo di lire 125 milioni si fa fronte con l'utilizzazione parziale dell'avanzo finanziario, conteggiato al termine del 1977 in lire 300.562.609.

La nota di variazione viene presentata per impinguare alcuni capitoli di spesa, il cui stanziamento è insufficiente a coprire i nuovi oneri scaturiti da delibere adottate dall'Ufficio di Presidenza e Capigruppo e per più esatti accertamenti di somme impegnate in applicazione dei Regolamenti interni (Art. 16).

L'Ufficio di Presidenza confida che la proposta di deliberazione sarà approvata dal Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del....

Visto il bilancio del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 28 settembre 1978;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento del

Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

A di voti legalmente espressi;

Delibera

Nel bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1978, sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA (in aumento)

Utilizzazione parziale avanzo finanziario 1977 L. 125.000.000

SPESA (in aumento)

Cap. 1: "Indennità di carica del Presidente, del Vicepresidente, dei segretari-questori, dei Consiglieri regionali (Regolamento delle indennità e dei compensi) assegni previsti dalla legge 12 dicembre 1966, n. 1078 ai Consiglieri regionali" L. 20.000.000

Cap. 3: "Spese per viaggi del Presidente e dei Consiglieri regionali; indennità giornaliera per la partecipazione alle sedute del Consiglio e delle Commissioni (Regolamento indennità e compensi)" L. 5.000.000

cap. 15: "Spese per assegni vitalizi diretti e di reversibilità previste dall'art. 16 del Regolamento di previdenza e assistenza (delibera del Consiglio regionale n. 25 dell'8.6.1972 e Ufficio di Presidenza e Capigruppo del 17 giugno 1975)" L. 100.000.000

Cap. 20: "Stipendi, paghe retribuzioni e altri assegni di carattere continuativo e relativi oneri previdenziali ed assistenziali (spese fisse ed obbligatorie)" L. 12.000.000

Cap. 42: "Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio dei mezzi di trasporto" L. 3.000.000

Cap. 46: "Compensi, spese e rimborso spese ad estranei al Consiglio regionale per studi, servizi e prestazioni speciali, resi nell'interesse del Consiglio regionale" L. 3.000.000

Totale spesa in aumento L. 143.000.000

SPESA (in diminuzione)

Cap. 38: "Spese per la pulizia, il riscaldamento, la luce, l'energia elettrica, per i telefoni e le conversazioni telefoniche" L. 5.000.000

Cap. 43 "Spese per l'acquisto, il rinnovo, la manutenzione e la riparazione di mobili, macchine da scrivere e da calcolo, macchine speciali, schedari, materiali vari, suppellettili ed assicurazioni relative" L. 8.000.000

Cap. 45: "Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni e congressi nazionali ed internazionali, altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche" L. 5.000.000

Totale spesa in diminuzione L. 18.000.000

RIEPILOGO

SPESA	
in aumento	L. 143.000.000
in diminuzione	L. 18.000.000
Differenza in aumento	L. <u>125.000.000</u>

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Beschlußfassungsvorschlag ist einstimmig angenommen.

Chi chiede la parola? Nessuno. Chi approva? Contrari? Astensioni? La deliberazione è approvata all'unanimità.

Punto 5) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 98: "Trasmissioni di atti e di dati alla Giunta regionale da parte degli enti, istituti ed aziende di credito a carattere regionale"*. (rinviato dal Governo in data 22 giugno 1978).

Wir kommen zum fünften Punkt der Tagesordnung: Gesetzentwurf Nr. 98: "Übermittlung von Unterlagen und Daten an den Regionalaus-schuß von seiten der Kreditkörperschaften und Kreditanstalten regionalen Charakters" (von der Regierung am 22. Juni 1978 rückverwiesen).

Ich verlese das Schreiben des Regierungskommissärs:

Leggo la lettera del Commissario del governo:

"Al signor Presidente del Consiglio regionale - Bolzano e, per conoscenza: Al Signor Presidente della Giunta regionale - Trento"

Con riferimento alla lettera sopradistinta, si comunica che il Governo ha rinviato a nuovo esame del Consiglio il disegno di legge indicato in oggetto, con le osservazioni contenute nel telegramma che si trascrive:

" 1) Primo et secondo comma articolo 1 provvedimento esame, facendo riferimento at sole aziende di credito carattere regionale, contrastano con disposto secondo comma articolo 5 D.P.R. 26 marzo 1977, numero 234 che fa invece riferimento at enti et aziende credito: mancata indicazione in suindicati commi di enti credito fa infatti ritenere che limitazioni poste da articolo 5 D.P.R. numero

234 et tutela segreto ufficio da stesso articolo previsto riguarderebbero solo aziende credito et non anche enti credito; 2) previsione quarto comma articolo 1 disegno di legge regionale secondo cui est rimesso at regolamento esecuzione stesso disegno legge indicazione periodicità obbligo trasmissione atti et dati cui primo comma detto articolo 1 viola disposti ultimi commi articoli 1 et 5 D.P.R. numero 234 da cui evincesi che periodicità situazioni et bilanci enti ed aziende credito at carattere regionale non potrà che essere fissato da organo vigilanza statale: resta peraltro salvo potere Regione fissare modalità trasmissione situazioni periodiche, bilanci et verbali assembleari nonchè per questi ultimi fissazione eventuale periodicità. Atteso che rilievi attengono at sfera legittimità costituzionale Governo habet rinviato disegno legge in argomento, osservando, in occasione che articolo 2 stesso disegno legge così formulato sembra affidare solo at Province Autonome obbligo rispetto segreto ufficio consentendo implicitamente deroga per Regione rispetto tale obbligo contrariamente at quanto previsto da quarto comma art. 5 D.P.R. n. 234".

Si restituiscono due copie del provvedimento rinviato.

Distinti saluti.

Il Commissario del Governo (A. Bianco)"

Prego il rappresentante della II commissione di fare la sua relazione. Ha la parola il cons. Bolognani.

BOLOGNANI (D.C.): La II Commissione legislativa, preso atto dei motivi, che hanno indotto il Governo a rinviare il disegno di legge, ha deciso di apportare al provvedimento di legge

le modifiche necessarie, perchè esso possa essere vistato.

A tale proposito il rappresentante della Giunta, Assessore Müller, ha illustrato le modifiche di cui sopra, già predisposte dalla Giunta e fatte quindi proprie dalla Commissione.

Esse risultano nel testo allegato.

Il Presidente della Commissione, richiamandosi a quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 5 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, ha invitato il rappresentante della Giunta — il quale ha accettato — a voler presentare un emendamento da apportare al disegno di legge durante la discussione in aula, al fine di stabilire la periodicità nella trasmissione delle situazioni e dei bilanci da parte degli enti, degli istituti e delle aziende di credito.

Con tale assicurazione, la Commissione ha approvato il disegno di legge a maggioranza, con l'astensione del cons. Crespi.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist mit drei Stimmenthaltungen genehmigt.

La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? Nessuno. Il dibattito generale è chiuso. Votiamo il passaggio all'esame articolato. Chi è favorevole? Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato con tre astensioni.

Art. 1

Gli enti, gli istituti e le aziende di credito, indicati nell'articolo 5, punto 3) del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, aventi carattere regionale ai

sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, sono tenuti a trasmettere alla Giunta regionale -assessorato competente per materia - copia delle situazioni periodiche, dei bilanci e dei verbali delle assemblee.

Per quanto riguarda le situazioni periodiche ed i bilanci degli enti, degli istituti e delle aziende di credito a carattere regionale, si applica il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 5 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234.

Le notizie, le informazioni ed i dati riguardanti gli enti, gli istituti e le aziende di credito a carattere regionale, in possesso della Giunta regionale, sono tutelati dal segreto d'ufficio anche nei riguardi delle pubbliche Amministrazioni.

Con regolamento di esecuzione della presente legge saranno stabilite le modalità per la trasmissione degli atti e dei dati, di cui al primo comma, alla Giunta regionale, assessorato competente per materia.

Hier wurde ein Änderungsantrag eingereicht, unterzeichnet von den Assessoren Müller und Molignoni, Marziani.

Der Änderungsantrag lautet:

E' stato presentato un emendamento a firma degli assessori Müller e Molignoni, Marziani, che prevede:

Dopo il terzo comma dell'articolo 1 viene inserito il seguente nuovo comma:

“La periodicità della trasmissione delle situazioni periodiche e dei bilanci degli enti, degli istituti e delle aziende di credito a carattere regionale non potrà essere diversa da quella fissata dall'organo di vigilanza statale”.

Wer meldet sich zu Wort zum Änderungsantrag? Niemand. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Änderungsantrag ist einstimmig angenommen.

Wer meldet sich zu Wort zum so abgeänderten Artikel 1? Niemand. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Artikel 1 ist einstimmig genehmigt.

Chi chiede la parola in merito all'emendamento? Nessuno. Chi approva? Contrari? Astenzioni? L'emendamento è approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola in merito all'art. 1 così emendato? Nessuno. Chi approva? Contrari? Astenzioni? L'art. 1 è approvato all'unanimità.

Art. 2

La Giunta regionale fornisce alle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano, su loro richiesta, i dati pervenuti dalle aziende di credito a carattere regionale, ritenuti necessari per la programmazione delle attività di loro competenza, fermo restando, anche per gli uffici provinciali. L'obbligo del segreto d'ufficio previsto dal terzo comma del precedente articolo 1.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 37

37 sì

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: abgegebene Stimmen 37, ja 37. Der Regionalrat genehmigt den Gesetzentwurf.

Wir kommen zum sechsten Punkt der Tagesordnung: Gesetzentwurf Nr. 104: "Neuordnung des Mediocredito Trentino-Alto Adige". Auch dieses Gesetz wurde rückverwiesen. Ich verlese das Schreiben des Regierungskommissärs.

Punto 6) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 104: "Nuovo ordinamento del Mediocredito Trentino-Alto Adige"* (rinviato dal Governo)

Leggo la lettera di rinvio del Commissario del Governo:

"Al signor Presidente del Consiglio regionale Bolzano
e, per conoscenza,
Al signor Presidente della Giunta regionale Trento

Con riferimento alla lettera sopradistinta, si trascrive il telegramma pervenuto dall'On. le Presidenza del Consiglio dei Ministri riguardante l'oggetto:

""Riferimento nota n. 1444 del 3 agosto scorso comunicasi che Governo habet rilevato: a) che nuova struttura organizzativa Mediocredito regionale potest configurare attribuzione Province autonome Trento et Bolzano competenze materia creditizia non compresa relativi Statuti in particolare per quanto concerne poteri decisionali Comitati provinciali amministrativi di cui at articolo 6 influendo su organizzazione et funzionamento unitario Istituto; b) che articolo

5 ultimo comma rinviando at norme statutarie Mediocredito Trentino-Alto Adige determinazione requisiti imprese necessari per ammissione finanziamenti, esorbita da competenza regionale essendo attribuità at autorità monetarie centrali individuazione limiti esercizio attività creditizie per Istituti quali quello in questione; c) che previsione cui articolo 6 relativa applicazione proporzionale etnica at personale Sezioni autonome province Trento et Bozano, nonché componenti Comitati provinciali amministrazione provincia Bolzano, attesa natura Ente pubblico economico Mediocredito regionale non appare trovare fondamento giuridico in alcuna previsione statutaria et in particolare in articoli 61 e 89 Statuto Provincia autonoma Bolzano secondo cui proporzionale etnica trova applicazione per organi rappresentativi Enti locali et personale amministrazioni statali. Ciò at prescindere che articolo 23 del D.P.R. 1.2. 1973, n. 49 prevede riferimento risultati censimento et non composizione Consiglio regionale aut provinciale. Suesposti motivi Governo habet rinviato legge stessa at nuovo esame Consiglio regionale''''.

Si restituiscono due copie del provvedimento rinviato.

Distinti saluti.

Il Commissario del Governo.

F.to Bianco''

Prego il rappresentante della II commissione leggere la sua relazione. Ha la parola il cons. Bolognani.

BOLOGANI (D.C.): Il disegno di legge, già approvato dal Consiglio regionale nella sessione estiva del corrente anno, è stato rinviato dal

Governo a nuovo a nuovo esame del Consiglio con varie motivazioni.

La II Commissione legislativa ha esaminato detti rilievi nella seduta del 14 settembre 1978, pervenendo alle seguenti conclusioni.

Per quanto concerne il rilievo di cui alla lettera a) la Commissione propone al Consiglio di insistere sul primitivo testo, perchè non può assolutamente configurarsi attribuzione di competenze alle Province autonome nella materia contemplata, in quanto trattasi esclusivamente di organizzazione territoriale su basi provinciali dell'Istituto di Mediocredito.

In accoglimento delle osservazioni di cui alla lettera b) la Commissione decide di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 5.

Altra modifica viene introdotta all'articolo 6, in riferimento al rilievo governativo di cui alla lettera c).

Con tali modifiche la Commissione ha approvato il disegno di legge, che viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Keine Wortmeldung. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist mit zwei Stimmenthaltungen genehmigt.

La discussione generale è aperta. Nessuno desidera intervenire. La discussione generale è chiusa. Votiamo per il passaggio all'esame articolato. Chi approva? Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato con 2 astensioni.

Art. 1

L'Istituto per l'esercizio del credito a medio

e lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige", con l'annessa "Sezione per il credito agrario di miglioramento", costituito con legge 13 marzo 1953, n. 208, e denominato "Mediocredito Trentino-Alto Adige" con legge 9 febbraio 1968, n. 89, è disciplinato dalla presente legge.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 2

Il Mediocredito Trentino-Alto Adige è ente di credito di diritto pubblico, con sede in Trento, ed ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle attività produttive nel territorio della Regione Trentino-Alto Adige, mediante l'esercizio del credito a medio e lungo termine, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, per le medie e piccole imprese.

All'Istituto di cui al precedente comma è annessa una Sezione per il credito agrario di miglioramento, con gestione autonoma.

La parola al cons. Achmüller.

ACHMÜLLER (S.V.P.): Sehr geehrter Herr Präsident! Ich möchte im Zusammenhang mit diesem Artikel eine Frage an den zuständigen Regionalassessor stellen. Mich würde die Frage interessieren, ob die Bezeichnung "Mittel- und Kleinbetriebe" sich nur auf die Betriebe der Industrie beschränkt oder unterschiedslos auf alle Mittel- und Kleinbetriebe, die in der Region wirken; darüberhinaus, ob mit der Diktion "mittel- und langfristige Kredite" unterschiedslos alle Kredite, das heißt sowohl die normalen, als auch die Sonderkredite gemeint sind.

(Ill.mo Signor Presidente. In relazione al presente articolo desidero rivolgere una domanda al competente assessore regionale. Vorrei sapere infatti, se la denominazione "piccole e medie aziende" riguarda soltanto il settore industriale, o se ivi si intendono tutte le piccole e medie aziende in generale, che svolgono la loro attività in Regione; mi interesserebbe sapere inoltre, se la dizione "crediti a medio e lungo termine" comprende indistintamente tutti i crediti, normali e speciali).

PRESIDENTE: La parola all'assessore Müller.

MÜLLER (Assessore credito e libri fondiari - S.V.P.): Die Frage des Kollegen Achmüller ist berechtigt, weil letzthin beim Mediocredito - in der Anstalt selbst - von seiten der Banca d'Italia über Belehnung mit Darlehen von Betrieben, die nicht die Industrie betreffen, Bemerkungen gemacht wurden. Bis jetzt hat die Investitionsbank, der Mediocredito Trentino-Südtirol, immer nicht nur für die Industrie, sondern auch auf dem Sektor des Handels, des Fremdenverkehrs, des Transportwesens Kredite gegeben; auch die Sonderabteilung für Agrarkredite vergibt Kredite an Mittel- und Kleinbetriebe.

Ebenfalls kann die Frage positiv beantwortet werden, daß immer auch Normal- und Sonderkredite unter diesen langfristigen Krediten gemeint waren.

(La domanda del collega Achmüller è giustificata, in quanto recentemente la Banca d'Italia ha fatto osservazioni al Mediocredito in quanto istituto, per mutui concessi ad aziende non industriali. Fino ad oggi la banca di investimento del Mediocredito Trentino-Alto Adige offriva crediti non soltanto all'industria,

ma anche al settore commerciale, turistico e dei trasporti; anche la gestione speciale per crediti agrari concede crediti a piccole e medie aziende.

Alla domanda si può comunque rispondere positivamente e cioè che per crediti a lungo termine si intendono crediti normali e speciali).

PRESIDENTE: Meldet sich noch jemand zu Wort zu Artikel 2? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Artikel 2 ist mit vier Stimmenthaltungen genehmigt.

Qualcuno chiede ancora la parola in merito all'articolo 2? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi approva? Contrari? Astensioni? L'articolo 2 è approvato con 4 astensioni.

Art. 3

I fondi di dotazione dell'Istituto e della Sezione per il credito agrario di miglioramento sono determinati dallo Statuto, approvato ai sensi del successivo articolo 6, nel loro ammontare complessivo e nelle quote di partecipazione di ciascun sottoscrittore, in modo tale che alla Regione Trentino-Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano spetti complessivamente non meno del 54 per cento dei fondi di dotazione stessi. La partecipazione delle Province ai fondi di dotazione deve essere in ogni tempo paritaria:

La responsabilità degli enti partecipanti è limitata alle quote da essi conferite.

Le metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 4

I crediti derivanti dai finanziamenti dell'Istituto hanno privilegio sui macchinari dell'azienda finanziata. Al suddetto privilegio si applicano le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1 ottobre 1947, n. 1075 e successive modificazioni.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 5

Per procurarsi i mezzi occorrenti al raggiungimento delle proprie finalità, l'Istituto e la Sezione per il credito agrario di miglioramento sono autorizzati ad emettere obbligazioni e buoni fruttiferi, anche al portatore, con le modalità ed entro i limiti stabiliti nello statuto approvato a sensi del successivo articolo 6.

E' esclusa la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto qualsiasi altra forma.

I partecipanti possono accordare all'Istituto ed alla Sezione per il credito agrario di miglioramento aperture di credito in conto corrente; per le aziende di credito partecipanti il limite di tali aperture è soggetto al preventivo benessere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 6

Lo statuto unico dell'Istituto e della Sezione per il credito agrario di miglioramento viene

approvato con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Ministero del Tesoro. Tale statuto prevede, nell'ambito dell'Istituto e della Sezione per il credito agrario di miglioramento centrali, due Sezioni autonome sia dell'uno che dell'altra, aventi sede rispettivamente a Trento e a Bolzano. La composizione del personale addetto all'Istituto ed alla Sezione per il credito agrario di miglioramento centrali rispecchia, per quanto riguarda l'appartenenza ai gruppi linguistici, la proporzione esistente nei rispettivi Consigli di amministrazione. La composizione del Consiglio di amministrazione del Mediocredito e della Sezione per il credito agrario di miglioramento centrali deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella regione, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione. La composizione del personale addetto alle Sezioni autonome di Bolzano rispecchia, per quanto riguarda l'appartenenza ai gruppi linguistici, la proporzione esistente nei rispettivi comitati di amministrazione.

Ciascuna Sezione autonoma ha competenza istruttoria per gli affari interessanti il rispettivo territorio provinciale. Le deliberazioni attinenti agli affari istruiti da ciascuna Sezione autonoma sono assunte dai Consiglieri di amministrazione, residenti in provincia di Trento, rispettivamente di Bolzano, costituiti in Comitati provinciali di amministrazione, purchè di valore non superiore al limite tassativamente indicato dallo statuto. Le deliberazioni concernenti affari di valore superiore al limite statutariamente prescritto sono assunte dal Consiglio di amministrazione. La composizione dei Comitati provinciali di amministrazione delle Sezioni autonome di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nella provincia, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popo-

lazione.

Lo statuto disciplina altresì la rappresentanza in seno agli organi amministrativi dell'Istituto, in modo da garantire alla Regione e alle due Province la partecipazione con maggioranza numerica in seno agli organi medesimi. Lo Statuto prevede inoltre, in seno al Consiglio di amministrazione dell'Istituto, la presenza di un rappresentante designato dai gruppi di minoranza di ciascun Consiglio provinciale, e, in seno al Collegio sindacale, la presenza di un rappresentante designato dai gruppi di minoranza del Consiglio regionale.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 7

L'Istituto e la Sezione per il credito agrario di miglioramento sono soggetti alla vigilanza di cui al regio decreto legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni, nonchè al decreto legislativo 23 agosto 1946, n. 370 e successive modificazioni, fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 26 marzo 1977, n. 274, contenente norme di attuazione dello Statuto in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 8

L'eventuale liquidazione dell'Istituto o della Sezione per il credito agrario di miglioramento e le modalità di essa vengono disposte con

deliberazione della Giunta regionale, sentiti il Ministero del Tesoro e le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 9

Norma transitoria

La rinnovazione degli organi di base al nuovo statuto deve avvenire entro sessanta giorni dalla pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della deliberazione della Giunta regionale di approvazione dello Statuto stesso.

L'applicazione delle norme di ristrutturazione dell'Istituto deve avvenire entro sessanta giorni dalla rinnovazione degli organi ai sensi del precedente comma.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Lo metto in votazione: è approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Erklärungen zur Stimmabgabe? Keine. Bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 42

38 sì

4 schede bianche.

PRESIDENTE: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: abgegebene Stimmen 42, ja 38, weiße Stimmzettel 4.

Der Regionalrat genehmigt den Gesetzentwurf.

Wenn keine Einwände erhoben werden, schlage ich vor, den Punkt 7 der Tagesordnung zu überspringen, weil die Dreiviertelzustimmung vorhanden sein müßte.

Se non ci sono obiezioni propongo di rinviare la trattazione del punto 7, che richiede la maggioranza qualificata.

Punkt 8 der Tagesordnung: "Ermächtigung zur Abtretung von Anteilen der Region am Dotationsfonds des Mediocredito Trentino-Alto Adige zugunsten der autonomen Provinzen Trient und Bozen" (Gesetzentwurf Nr. 107).

Ich verlese das Schreiben des Regierungskommissärs:

Punto 8) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 107: "Autorizzazione alla cessione a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano di quote di partecipazione della Regione ai fondi di dotazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige"* (Rinviato dal Governo).

Leggo la comunicazione del Commissario del Governo:

Ai Signor Presidente del Consiglio regionale
Bolzano

e, per conoscenza,

Al signor Presidente della Giunta regionale
Trento

Con riferimento alla lettera sopradistinta, si trascrive il telegramma pervenuto dall'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri riguardante l'oggetto:

"Riferimento nota n. 1445 datata 3 agosto concernente legge regionale recante autorizzazione cessione favore Province autonome Trento et Bolzano quote partecipazione Regione fondi dotazione Mediocredito Trentino-Alto Adige, Governo habet rilevato che rinvio at nuovo esame del Consiglio regionale della legge regionale recante "nuovo ordinamento del Mediocredito Trentino-Alto Adige" che at articolo 3 introduce modificazione statutaria consentendo partecipazione Provincia autonoma at fondi dotazione predetto Istituto creditizio, determina mancanza presupposto normativa costituente fondamento necessario iniziativa legislativa. Suesposto motivo Governo habet rinviato legge stessa at nuovo esame Consiglio regionale"".

Si restituiscono due copie del provvedimento rinviato.

Distinti saluti.

per Il Commissario del Governo
f.to Fracalossi"

Prego il rappresentante della II commissione, cons. Bolognani, di fare la sua relazione. Ha la parola.

BOLOGNANI (D.C.): Nella seduta del 14 settembre 1978 la II Commissione legislativa ha esaminato i motivi, per i quali il Governo ha rinviato il disegno di legge. L'argomento ha richiamato l'attenzione dei Commissari su vari

aspetti del problema, sul quale si sono svolte considerazioni e osservazioni sia di ordine giuridico che di ordine politico.

Al termine della discussione la Commissione ha ritenuto di accogliere la proposta della Giunta, riguardante la introduzione dell'articolo 1, mediante il quale si attua la normativa richiamata dal Governo.

Con tale modifica il disegno di legge è stato approvato a maggioranza (astenuito il cons. Crespi).

Si sottopone ora all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Es liegen keine Wortmeldungen vor. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist einstimmig genehmigt.

Il dibattito generale è aperto. Nessuno chiede la parola. La discussione generale è chiusa. Votiamo per il passaggio all'esame articolato. Chi approva? Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato all'unanimità.

Art. 1

Alla costituzione dei fondi di dotazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige e dell'annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento possono partecipare anche le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 2

I conferimenti della Regione ai fondi di dotazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige e dell'annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento sono ulteriormente aumentati di lire 1.440 milioni, rispettivamente di lire 405 milioni.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 3

E' autorizzata la cessione al valore nominale di quote di partecipazione di proprietà regionale del fondo di dotazione del Mediocredito Trentino-Alto Adige e di quello dell'annessa Sezione per il credito agrario di miglioramento, per un massimo di lire 1.730 milioni, rispettivamente di lire 430 milioni, a favore di ciascuna delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 4

Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2 della presente legge si provvede con il ricavato delle cessioni autorizzate dall'articolo 3.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Prego distribuire le schede: per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 41

40 sì

1 scheda bianca.

Ich bitte die Herren Abgeordneten noch hier zu bleiben, weil wir noch einen Tagesordnungspunkt behandeln werden.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: Abstimmende 41, ja 40, 1 weißer Stimmzettel. Der Regionalrat beschließt das Gesetz.

Wir kommen zu Punkt 9 der Tagesordnung: Gesetzentwurf Nr. 108: "Bestimmungen über die Verwendung der Erträge aus der Monetisierung der Rechte nach Art. 10 des Verfassungsgesetzes vom 26. Februar 1948, Nr. 5, gegenüber dem ENEL".

Punto 9) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 108: "Norme per l'utilizzazione dei proventi derivanti dalla monetizzazione con l'ENEL dei diritti di cui all'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5"*.

Ha la parola il Presidente Marziani per la Giunta regionale.

MARZIANI (Presidente G.R. - D.C.): Con il presente disegno di legge la Giunta regionale intende assolvere all'obbligo di destinare ad iniziative di pubblica utilità l'importo introitato nel bilancio regionale a seguito della conversione in numerario, per quanto riguarda l'ENEL, degli oneri previsti dall'art. 10 dello Statuto speciale approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5.

Come è noto, la lunga vertenza con l'ENEL è stata definitivamente conclusa e la somma complessiva da introitare nel bilancio regionale è

risultata di lire 5.091.055.729.

Il primo ed il secondo comma dell'art. 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 prevedono, rispettivamente, che l'energia gratuita e quella al prezzo di costo da fornire alla Regione dai concessionari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico sia destinata "per servizi pubblici o qualsiasi altro pubblico interesse" nonché "per usi domestici, per l'artigianato locale e per l'agricoltura."

Anche in regime di intervenuta sostituzione dell'obbligo di fornitura elettrica con il versamento di importi sostitutivi permane l'esigenza di rispetto delle finalità indicate nella legge costituzionale n. 5.

Pertanto, con il presente disegno di legge si prevede che le somme affluite al bilancio regionale vengano ripartite tra la Regione e le due Province autonome per essere destinate ad iniziative di pubblico interesse per quanto riguarda la Regione e ad interventi nell'ambito delle finalità costituzionali da parte delle due Province autonome.

L'importo disponibile viene ripartito nelle seguenti misure:

- ad iniziative della Regione Lire 1.800.000.000
- ad iniziative della Provincia autonoma di Trento Lire 1.881.621.421
- ad iniziative della Provincia autonoma di Bolzano Lire 1.409.434.308

I criteri che hanno condotto ad una tale ripartizione derivano dalla ubicazione nel territorio delle due province degli impianti dell'ENEL, dalla potenzialità degli stessi e, di conseguenza, dalla utilizzazione nel territorio delle due province dei proventi derivanti dall'art. 10 dello statuto speciale del 1948.

La Giunta regionale ha proceduto al riparto della somma complessivamente disponibile di

intesa con le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano.

Per quanto riguarda l'utilizzazione dell'importo di lire 1.800.000.000, reso disponibile per il bilancio regionale, la Giunta regionale, come aveva già annunciato al Consiglio regionale in sede di presentazione dei bilanci regionali per gli esercizi 1977-1978, ha tenuto presenti due iniziative di pubblico interesse di primaria rilevanza.

La prima riguarda l'esigenza di procedere al completamento dei lavori per la costruzione della nuova caserma destinata a sede del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. L'iniziativa, in via di completamento per quanto riguarda il primo lotto dei lavori previsti dal progetto, rende necessario un ulteriore intervento per il secondo lotto di lavori che prevede attrezzature complementari quali l'officina ed altre strutture tecniche.

L'esigenza di dotazione finanziaria per questo secondo lotto ammonta a Lire 1.400.000.000

L'importo residuo di Lire 400 milioni verrà destinato a procedere ulteriormente nel programma pluriennale di investimenti stabilito dalla Giunta regionale per dotare gradualmente tutti i 22 Uffici tavolari della regione di sedi proprie. Come è noto, tale programma è già in fase di esecuzione e la Giunta regionale ha provveduto all'acquisto delle nuove sedi degli Uffici tavolari di Rovereto, Pergine Valsugana e Fiera di Primiero in provincia di Trento; di Merano, Egna e Bressanone in provincia di Bolzano.

Altri investimenti saranno necessari per le nuove sedi dei Libri fondiari di Bolzano e di Brunico nella provincia di Bolzano: di Trento, Malè e Cavalese nella provincia di Trento.

Di particolare rilevanza si prevede l'acquisto

delle nuove sedi degli Uffici tavolari di Trento e di Bolzano.

E' anche da considerare la prospettiva di imminente delega da parte dello Stato dei servizi catastali con l'obbligo, a carico della Regione, di procedere alla unificazione degli Uffici tavolari e degli Uffici catastali onde rendere sempre più efficiente il servizio pubblico nel settore.

Gli importi disponibili per le Province autonome di Trento e di Bolzano dovranno essere destinati ad iniziative di pubblica utilità in conformità a quanto già previsto dai bilanci di previsione delle due Province stesse.

Il disegno di legge si compone di quattro articoli:

L'articolo 1 prevede la destinazione dell'importo di Lire 5.091.055.729 a finanziamento degli interventi previsti dal primo e secondo comma dell'articolo 10 della legge costituzionale n. 5 del 1948 e indicati negli articoli 2 e 3.

L'articolo 2 indica le iniziative da finanziare da parte della Regione con la somma di Lire 1.800.000.000

L'articolo 3 destina ai bilanci delle due Province autonome l'importo di Lire 1.881.621.421 per la Provincia di Trento e di Lire 1.409.434.308 per la Provincia di Bolzano.

L'articolo 4 contiene la necessaria normativa finanziaria.

La Giunta confida che il presente disegno di legge verrà urgentemente esaminato dal Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Prego il rappresentante della II commissione di fare la sua relazione. Ha la parola il cons. Bolognani.

BOLOGNANI (D.C.): Nella seduta del 14 settembre 1978 la Commissione legislativa ha

preso in esame il disegno di legge, in presenza dell'Assessore Müller, per delega dell'Assessore Molignoni.

Dopo una rapida sintesi della lunga trattativa intercorsa fra i rappresentanti della Regione e le Società concessionarie, l'Assessore Müller ha spiegato i motivi e le ragioni che hanno indotto la Giunta ad accettare la cifra riferita nel disegno di legge. Rifiutare tale somma avrebbe significato riaprire una vertenza a lunghissima scadenza, con evidente danno sia per la Regione che per le Province autonome.

I Commissari, esprimendo il proprio consenso al provvedimento di legge, hanno manifestato il disappunto più vivo, nel contestare ancora una volta come siano stati sottovalutati i diritti e le aspettative delle popolazioni locali ed elevano perciò viva protesta nei confronti di coloro, che hanno ignorato tali diritti.

Il disegno di legge, approvato a maggioranza (astenuito il cons. Crespi), viene sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meidet sich zu Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltung? Der Übergang ist einstimmig beschlossen.

La discussione generale è aperta. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Votiamo il passaggio alla discussione articolata. Chi approva? Contrari? Astensioni? Il passaggio è approvato all'unanimità.

Art. 1

L'importo di lire 5.091.055.729 versato alla

Regione dall'ENEL a seguito della conversione in numerario, per il periodo 1960-1971, degli oneri previsti dall'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, è destinato al finanziamento delle iniziative e dei programmi indicati negli articoli seguenti.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 2

L'importo di lire 1.400.000.000 è destinato al finanziamento — da parte della Regione — dei lavori per la nuova caserma sede del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Bolzano, previsti dal progetto dell'opera.

L'importo di lire 400.000.000 è destinato al finanziamento del programma regionale di investimenti patrimoniali rivolto a dotare di sedi proprie gli uffici tavolari della Regione.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 3

Le disponibilità finanziarie di cui al precedente articolo 1 sono destinate — entro il limite complessivo dell'importo di lire 3.291.055.729 alle Province autonome di Trento e di Bolzano per il finanziamento di programmi di intervento predisposti in conformità al primo e al secondo comma dell'articolo 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e approvato con legge provinciale.

Al bilancio della Provincia autonoma di Trento è destinato l'importo di lire 1.881.621.421.

Al bilancio della Provincia autonoma di Bolzano è destinato l'importo di lire 1.409.434.308.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Art. 4

Al complessivo onere di lire 5.091.055.729 previsto dagli articoli 2 e 3 si provvede mediante riduzione di corrispondente importo del fondo iscritto al capitolo n. 2300 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

Lo metto in votazione: è approvato all'unanimità.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

Votanti 37

36 sì

1 scheda bianca.

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: abgegebene Stimmen 37, ja 36, 1 weißer Stimmzettel.

Der Regionalrat genehmigt den Gesetzentwurf.

Die Sitzung ist geschlossen.

Der Regionalrat tritt wieder, wie auf der Einladung vermerkt, am Donnerstag, 19. Oktober 1978, um 10 Uhr, zusammen. Ich hoffe, ich bin aber nicht sicher, daß es die letzte Sitzung

sein wird. Ich ersuche die Fraktionsobmänner möglichst die Anwesenheit der Abgeordneten zu erreichen, weil getrennt nach Provinzen abzustimmen sein wird.

La seduta è chiusa.

Il Consiglio regionale si riunisce, come risulta dallo scritto di convocazione, giovedì 19 ottobre 1978 alle ore 10. Spero, ma non posso assicurare, che si tratti dell'ultima seduta. Prego i signori capigruppo di voler garantire una larga partecipazione dei consiglieri, dovendo noi votare separatamente per Province.

(ore 18.30)